Anno 1872. Roma - Giovedì, 18 Gennaio Num. 18.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 23;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti di cui infra:

Con RR. decreti 10 dicembre 1871:

Morgera Giovanni, notaio a Casamicciola, traslocato a Forio;
Rossi Stefano, id. ad Airole, id. a Ventimiglia;
Aloisio Giuseppe, id. ad Alzano, id. ad Ovada;
Sticca Giacomo, id. a Riva di Chieri, id. a Beinasco;
Cinsano Stefano, id. a Beinasco, id. a Riva di Chieri;
Ricchera Aniello, candidato notaio, nominato notaio a Napoli;
De Filippo Alfonso, id., id. id.;
Gatti dottor Filippo, id., abilitato al notariato a Reggio Emilia;
Testolini dottor Giovanni, id., nominato notaio a Santa Giustina.

Con RR. decreti 17 dicembre 1871:

Restuccia Francesco, notaio a Mondanici, traslocato a Casalvecchio Siculo;
De Falco Saverio, id. a Sant'Anastasia, id. a Pomigliano d'Arco;
Della Fiore Giovanni, id. a Pietra de' Giorgi, id. a San Damiano al Colle;
Madella dottor Carlo, candidato notaio, nominato notaio a Mortano;
Scerni Salvatore, id., id. ad Atessa;
Serravia Antonio, id., id. a Sassari;
Gemma dottor Adolfo, id., id. a Chioggia;
Patroni Alessandro, id., id. a Napoli;
Vercesi Felice, id., id. a Pinarolo al Po.

Con RR. decreti 21 dicembre 1871:

Dari dottor Giacomo, notaio a San Donà di Piave, traslocato a Venezia;
Boldrini dottor Roberto, id. a Noale, id. a San Donà di Piave;
Bartoletti Eliodoro, id. a Costacciaro, id. a Cagli;
Gastaldi Annibale, id. a Salussola, id. a Biella;
Coda Giuseppe, id. a Netro, id. a Mongrando;
Stevano Ignazio, id. a Lagnasco, id. a Cavallermaggiore;
Bertone Carlo, id. a Cavour, id. a Barge;
Galli dottor Roberto, candidato notaio, nominato notaio a Noale;
Carraturo Antonio, id., id. a Sant'Arpino;
Jussi Luigi, id., id. a Crodo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno 1871 dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente* (*).

(*Continuazione* — Vedi n. 15, 16 e 17)

N° di registro — Cognome e Nome dei defunti, Età, Stato civile, Data della morte

1561 Cunes Giuseppe, d'anni 24, celibe, morto il 27 marzo.
1572 Castrenuevo Giuseppe, 40, ammogliato, id. il 27.
1575 » Anastasio, 35, id., id. il 27.
1576 Cruz Gaspare, 35, id., id. il 27.
1577 Cardini Cesare, 23, id. il 27.
1592 Chipolini Agostino, 33, celibe, id. il 27.
1608 Costa Giovanni, 31, ammogliato, id. il 28.
1610 Cometi Giuseppe, 20, celibe, id. il 28.
1614 Castanza Leonio, 39, id., id. il 28.
1616 Culeschino Antonio, 30, ammogliato, id. il 28.
1618 Copella Giovanni, 70, id., id. il 28.
1632 Carlot Giuliano, 53, celibe, id. il 28.
1637 Casacio Natalia, 38, id., id. il 28.
1641 Comeré Antonio, 55, ammogliato, id. il 28.
1643 Caravelli Luigi, 47, celibe, id. il 28.
1659 Canepa Nicola, 19, id., id. il 28.
1662 Careacho Giuseppe, 20, ammogliato, id. il 28.
1665 Cabaldi Vincenzo, 38, celibe, id. il 28.
1669 Chapino Giovanni, 45, celibe, id. il 28.
1684 Crosa Luisa, 35, maritata, id. il 28.
1701 Crosi Santiago, 14, id. il 28.
1704 Caminoto Guglielmo, 32, celibe, id. il 28.
1712 Calmema Francesco, 34, ammogliato, id. il 28.
1717 Cabares Felicita, 29, maritata, id. il 28.
1721 Caseres Pietro, 28, celibe, id. il 29.
1723 Castagnino Antonio, 54, ammogliato, id. il 29.
1731 Caula Martina, 33, maritata, id. il 29.
1740 Cacano Vittorio, 32, ammogliato, id. il 29.
1742 Capelle Sebastiano, 18, id., id. il 29.
1748 Cavanera Giovanna, 57, maritata, id. il 29.
1759 Chiafino Francesco, 31, ammogliato, id. il 29.
1776 Casanelli Antonio, 55, id., id. il 30.
1792 Camorini Luigi, 22, celibe, id. il 30.
1793 Chafino Maria, 85, vedova, id. il 30.
1802 Cordino Giovanni, 18, celibe, id. il 30.
1807 Caperile Sebastiano, 26, id., id. il 30.
1808 Cochest Giuseppe, 30, ammogliato, id. il 30.
1815 Canera Francesco, 52, id., id. il 30.
1818 Caputi Giuseppe, 35, id., id. il 30.
1819 Cinari Luigi, 19, celibe, id. il 30.
1826 Catrage Giovanni, 45, ammogliato, id. il 29 aprile.
1847 Cuche Pietro, 52, id., id. il 29.
1852 Cuadri Luigi, 21, celibe, id. il 29.
1860 Cipriani Serafino, 31, id., id. il 29.
1863 Casaretto Giov. Batt., 50, ammogliato, id. il 29.
1869 Costa Nicola, 40, id., id. il 29.
1872 Carofi Vincenzo, 37, id., id. il 29.
1892 Callaleri Donato, 42, id., id. il 29.
1894 Cataneo Giuseppe, 26, celibe, id. il 29.
1897 Culchimi Giuseppe, 24, id., id. il 29.
1902 Canevare Santiago, 44, ammogliato, id. il 29.
1934 Cheti Luigi, 40, id., id. il 29.
1767 Conceiter Teresa, 4, id. il 29.
1946 Curcio Domenico, 14, id. il 29.
1953 Corentino Giuseppe, 50, celibe, id. il 29.
1956 Castelli Giuseppe, 30, id., id. il 29.
1982 Cambeta Michelina, 19, id., id. il 29.
1987 Copello Luisa, 45, maritata, id. il 29.
1990 Caballo Lazzaro, 35, ammogliato, id. il 29.
1993 Capieri Nicola, 28, id., id. il 29.
1995 Chianpi Emilio, 46, id., id. il 29.
1996 Ciller Luigi, 42, id., id. il 29.
1999 Candardi Giuseppe, 24, id., id. il 29.
2004 Crisulo Eolo (?), 34, celibe, id. il 29.
2015 Chicalha Maria, 8, id. il 29.
2017 Cuarello Luisa, 45, vedova, id. il 29.
2023 Canellini Abramo, 30, celibe, id. il 29.
2033 Cola Eugenio, 45, id., id. il 29.
2035 Castegnola Luigi, 26, id., id. il 29.
2038 Cuppo Antonia, 22, maritata, id. il 29.
2040 Carmelo Basilio, 28, ammogliato, id. il 29.
2046 Cernuno Rosa, 33, maritata, id. il 29.
2056 Chiezza Barbara, 42, id., id. il 29.
2059 Canessa Santiago, 38, ammogliato, id. il 29.
2062 Carrueballe Giovanni, 28, id., id. il 29.
2065 Cunio Giacobbe, 27, id., id. il 29.
2066 Cinte Rafaello, 38, celibe, id. il 29.
2073 Costagino Rosa, 28, maritata, id. il 29.
2091 Capuccia Emanuele, 42, celibe, id. il 29.
2138 Cuthei Giovanni, 46, id., id. il 1° aprile.
2141 Casazza Agostino, 29, maritata, id. il 1°.
2163 Castillone Aquileo, 26, celibe, id. il 1°.
2172 Cervetti Antonio, 52, ammogliato, id. il 1°.
2187 Cassoli G. Battista, 60, id., id. il 2.
2190 Carigori Natalia, 20, celibe, id. il 2.
2194 Colombi Giuseppe, 32, ammogliato, id. il 2.
2197 Costa Maria, 72, vedova, id. il 2.
2201 Canimasa Domenico, 18, celibe, id. il 2.
2207 Costa Pietro, 36, id., id. il 2.
2210 Celano Pietro, 36, ammogliato, id. il 2.
2213 Corneti Giulio, 22, celibe, id. il 2.
2219 Conti Pietro, 32, ammogliato, id. il 2.
2224 Chiose Raffaele, 33, id., id. il 2.
2226 Cataldi Pietro, 60, id., id. il 2.
2231 Campe Giuseppe, 11, id. il 2.
2234 Calzeta Paola, 52, maritata, id. il 2.
2244 Cabiso Santiago, 32, ammogliato, id. il 2.
2251 Cogghero de Maria M., 48, vedova, id. il 2.
2255 Capurro Agostino, 38, ammogliato, id. il 2.
2257 Caraso Angela, 36, maritata, id. il 2.
2269 Casasgni Carlo, 27, celibe, id. il 2.
2272 Chapone Angela, 38, maritata, id. il 2.
2277 Chirpello Carmelo, 48, ammogliato, id. il 2.
2287 Chitera Domenico, 45, id., id. il 3.
2292 Capelleti Serafina, 19, maritata, id. il 3.
2293 Castelli Luigi, 21, ammogliato, id. il 3.
2319 Capurro Giovanni, 13, id. il 3.
2338 Ceti Angelo, 31, celibe, id. il 3.
2349 Codreni Giuseppa, 60, maritata, id. il 3.
2354 Codivilla Agostina, 23, id., id. il 3.
2360 Crapfii Francesco, 30, ammogliato, id. il 3.
2364 Costoso Nicola, 36, id. il 3.
2371 Caspanelo Giovanni, 14, id. il 3.
2385 Chasa Luigi, 48, ammogliato, id. il 3.
2386 Corvellini Giuseppe, 26, celibe, id. il 3.
2389 Cosartelli Francesco, 21, id., id. il 3.
2391 Costelli Giuseppe, 32, celibe, id. il 3.
2395 Cossi Giovanni, 3, id. il 3.
2397 Crosa Angelo, 42, ammogliato, id. il 3.
2401 Cirasco Giacomo, 38, celibe, id. il 3.
2430 Chope Bartolomeo, ammogliato, id. il 3.
2435 Cavolo Gerardo, 11, id. il 3.
2437 Cana Stefano, 42, celibe, id. il 3.
2438 Castelli Pietro, 54, ammogliato, id. il 3.
2452 Chiesa Giuseppe, 17, celibe, id. il 4.
2457 Cuzzetti Andrea, 30, id., id. il 4.
2476 Casala Francesco, 45, id., id. il 4.
2478 Civitaro Vincenzo, 28, ammogliato, id. il 4.
2479 Condi Maria, 30, maritata, id. il 4.
2480 Cordiviola Gaetano, 45, celibe, id. il 4.
2483 Costos Nicola, 32, ammogliato, id. il 4.
2489 Caspari Giuseppe, 36, celibe, id. il 4.
2503 Carbone Benedetto, 50, id., id. il 4.
2507 Capeleti Antonio, 16, id., id. il 4.
2510 Colefane Rafaella, 36, maritata, id. il 4.
2512 Canavyse Costantino, ammogliato, id. il 4.
2516 Cartinelli Luisa, 23, maritata, id. il 4.
2519 Costellani Giovanni, 25, ammogl., id. il 4.
2534 Colombo Antonio, 32, id., id. il 4.
2541 Caresano Paolo, 28, celibe, id. il 5.
2547 Cordi Rocco, 33, ammogliato, id. il 5.
2550 Cela Isidoro, 40, id., id. il 5.
2553 Cordiviola Stefano, 50, vedovo, id. il 5.
2561 Calatten Filippo, 48, ammogliato, id. il 5.
2562 Cosso Gregorio, 40, id., id. il 5.
2574 Canelli Luigi, 21, celibe, id. il 5.
2578 Corvette Francesco, 33, id., id. il 5.
2588 Capurro Antonio, 16, id., id. il 5.
2601 Ceballi Luigi, 27, ammogliato, id. il 5.
2612 Canole Adelaide, 25, maritata, id. il 5.
2617 Carmelita Antonio, 20, celibe, id. il 5.
2628 Creviete Giovanni, 35, ammogliato, id. il 6.
2634 Castagnino Stefano, 37, id., id. il 6.
2638 Cesareo Emanuele, 28, id., id. il 6.
2640 Colombo Giuseppe, 30, id., id. il 6.
2643 Capurro Giovanni, 40, celibe, id. il 6.
2644 Corchyo Teodora, 35, maritata, id. il 6.
2646 Cruz Nicosio, 36, celibe, id. il 6.
2653 Crosta Paolo, 40, ammogliato, id. il 6.
2659 Colombo Giorgio, 21, celibe, id. il 6.
2670 Capello Luigi, 35, ammogliato, id. il 6.
2674 Cipriano Francesco, 34, id., id. il 6.
2677 Carbime Luigi, 30, celibe, id. il 6.
2702 Casareti Michele, 43, ammogliato, id. il 6.
2706 Coni Bernardo, 43, id., id. il 6.
2713 Caroto Giovanni, 20, id. il 6.
2718 Catalo Lorenzo, 52, ammogliato, id. il 6.
2722 Canesa Giuseppe, 14, id. il 7.
2730 Canepa Giovanni, 45, ammogliato, id. il 7.
2739 Cortina Margherita, 16, celibe, id. il 7.
2744 Creimono Giuseppe, 27, id., id. il 7.
2759 Calzareti Giuseppe, 32, ammogl., id. il 7.
2763 Canepa Gio. Batt., 52, id., id. il 7.
2767 Cherruti Agostino, 65, id., id. il 7.
2768 Chaparille Emilia, 42, maritata, id. il 7.
2771 Cauliceo Andrea, 38, ammogliato, id. il 7.
2773 Capeline Celestino, 50, id., id. il 7.
2775 Charella Stefano, 40, id., id. il 7.
2779 Cottetessi Ambrogio, 50, celibe, id. il 7.
2780 Copiane Germano, 22, id., id. il 7.
2802 Copi Antonio, 36, ammogliato, id. il 7.
2806 Castro Gregorio, id. il 7.
2810 Chequi Raffaele, 22, ammogliato, id. il 7.
2823 Carbonini Andrea, 38, id., id. il 7.
2831 Cacinelli Francesco, 35, celibe, id. il 7.
2833 Costa Emanuele, 48, ammogliato, id. il 7.
2836 Conabe Gioacchino, 55, id., id. il 7.
2840 Caleso Carolina, 35, vedova, id. il 7.
2845 Canozo (De) Maria C., 70, id. il 7.
2849 Chelize Raffaele, 36, id. il 7.
2865 Caferata Nicola, 35, ammogliato, id. l'8.
2886 Comurani Giovanni, 60, id., id. l'8.
2896 Curti Giuseppe, 55, id., id. l'8.
2920 Consandino Teresa, 38, maritata, id. l'8.
2924 Costa Giuseppa, 35, vedova, id. l'8.
2937 Costa Giovanni, 35, ammogliato, id. l'8.
2950 Catiglione Ermenegilda, 24, celibe, id. l'8.
2964 Conti Santiago, 31, id., id. l'8.
2983 Chicero Valentina, 38, id., id. l'8.
2987 Cagnallo Francesco, id. l'8.
2999 Camerale Giuseppe, id. il 9.
3002 Cane Santiago, 20, celibe, id. il 9.
3003 Cintanette Gius., 28, ammogliato, id. il 9.
3007 Cataniego Andrea, 23, celibe, id. il 9.
3008 Cataldo Ambrogio, 42, ammogliato, id. il 9.
3009 Casa (De la) Agostino, 32, id. il 9.
3011 Caule Vito, 30, id. il 9.
3015 Camasio Alessandro, 25, celibe, id. il 9.
3021 Cantarelli Carlo, 36, id., id. il 9.
3023 Copa G. Batt., 35, vedovo, id. il 9.
3036 Castella Franc., 42, ammogliato, id. il 9.
3037 Cinone Giovanni, 30, celibe, id. il 9.
3039 Crosi Edoardo, 22, id., id. il 9.
3045 Carcano Aquileo, 24, id., id. il 9.
3048 Colomba Giov., 40, ammogliato, id. il 9.
3050 Caballero Tomaso, 16, id. il 9.
3052 Corole Angelo, 36, ammogliato, id. il 9.
3055 Colsini Giovanni, 55, id., id. il 9.
3061 Crifero Pietro, 17, id., id. il 9.
3074 Corcho Vincenzo, 40, id. il 9.
3075 Carrona Vincenza, 30, maritata, id. il 9.
3091 Calvini Antonio, 40, ammogliato, id. il 9.
3103 Cano Maria, 45, vedova, id. il 9.
3112 Cabana Giuseppe, id. il 9.
3114 Camporonso Zefferino, 36, celibe, id. il 9.
3117 Capelleti Felice, 19, id., id. il 9.
3138 Chinati Alessandro, 25, id. il 9.
3140 Chinelei Maurizio, 39, ammogliato, id. il 9.
3146 Calori G. Batt., 20, celibe, id. il 9.
3152 Caciano Angelo, 33, ammogliato, id. il 9.
3158 Clerico Giuseppe, 25, celibe, id. il 9.
3159 Custeli Giovanni, 32, ammogliato, id. il 9.
3168 Cumien Serafino, 16, id. il 10.
3169 Casame Giovanni, 34, ammogliato, id. il 10.
3171 Costigliono Baldassarre, 31, id., id. il 10.
3173 Cleiffe Filomena, 34, maritata, id. il 10.
3175 Coperi Andrea, 36, ammogliato, id. il 10.
3180 Cosi Giuseppe, 55, id., id. il 10.
3183 Cerro Giuseppe, 26, id., id. il 10.
3182 Canepa Battista, 28, celibe, id. il 10.
3191 Casaepronse Emilio, 24, ammogliato, id. il 10.
3196 Canesto Maria, 40, maritata, id. il 10.
3197 Castelliane Giovanni, 38, ammogliato, id. il 10.
3217 Carafò Ambrogio, 21, celibe, id. il 10.
3223 Castellini Maria, 26, id. il 10.
3228 Cutico Francesco, 50, celibe, id. il 10.
3231 Capello Stefano, 52, ammogliato, id. il 10.
3233 Campi Antonio, 41, id., id. il 10.
3234 Carriel Giuseppe, 45, id., id. il 10.
3236 Carboni Giovanni, 45, celibe, id. il 10.
3241 Cuqui Bernardo, 47, id. il 10.
3253 Castello Maria, 50, id. il 10.
3260 Cutare Mariano, 24, celibe, id. il 10.
3275 Cioli (de) Angela S., 35, maritata, id. il 10.
3288 Conosio Giovanni, 65, celibe, id. il 10.
3293 Cuarenta Antonina, 47, maritata, id. il 10.
3294 Cuarenta Francesco, 58, ammogliato, id. il 10.
3309 Camari Giuseppe, id. il 10.
3311 Capurro Stefano, id. il 10.
3319 Costos Francesco, 32, id. il 10.
3334 Corro Giuseppe, 26, id. il 10.
3341 Casortelli Giuseppe, id. il 10.
3343 Casalaqua Gaetano, 53, ammogliato, id. il 10.
3344 Cosella Vincenzo, 28, celibe, id. il 10.
3350 Canila Agostino, 44, ammogliato, id. il 10.
3351 Calvi Giovanni, 32, id., id. il 10.
3352 Cuisen Biagio, 17, celibe, id. il 10.
3358 Castellano Felicita, 30, maritata, id. il 10.
3371 Candilfa Francesco, 28, id. il 10.
3374 Casseli (Nachiento?), 22, celibe, id. il 10.
3382 Castello Carolina, 30, id. l'11.
3384 Capeleti Luigi, 60, id. l'11.
3392 Capureti Emilio, 18, celibe, id. l'11.
3393 Castelli Federico, 45, ammogliato, id. l'11.
3394 Carcano Francesco, 34, id., id. l'11.
3405 Crobato Giovanni, 24, celibe, id. l'11.
3406 Cospio Ignazio, 41, vedovo, id. l'11.
3414 Carrero Pietro, 36, ammogliato, id. l'11.
3432 Casarete Caterina, 38, id., id. l'11.
3452 Caramelo Giovanni, 47, celibe, id. l'11.
3472 Carcano Nicolasia, 40, ammogliata, id. l'11.
3475 Colombo Giuseppe, 27, id., id. il 12.
3476 Crespo Giovanna, 24, maritata, id. il 12.
3501 Corengue Carlo, 17, celibe, id. il 12.
3506 Cusano Luigi, 27, id., id. il 12.
3513 Chirolas Giovanni, 28, ammogliato, id. il 12.
3515 Culogrande Luigi, 26, id. il 12.
3530 Criallo Gerolamo, 41, celibe, id. il 12.
3540 Costuno Giovanni Battista, 67, vedovo, id. il 12.
3545 Cache Carolina, id. il 12.
3552 Colombo Angelo, 31, ammogliato, id il 12.
3596 Casareto Ambrogio, 26, celibe, id. il 12.
3570 Casabarra Stefano, 42, ammogliato, id. il 12.
3598 Cedro Andrea, 35, id., id. il 12.
3603 Cosi Francesco, 45, id., id. il 13.
3616 Corradi Bernardo, 33, celibe, id. il 13.
3625 Canaveri Lazzaro, 45, id. il 13.
3633 Chilliano Francesco, 44, ammogliato, id. il 13.
3650 Costa Silvio, 16, celibe, id. il 13.
3651 Consul Raffaele, 22, id., id. il 13.
3659 Coville Andrea, 40, ammogliato, id. il 13.
3671 Carraglo Angelo, 32, celibe, id. il 13.
3675 Casabarra Luigi, 35, id. il 13.
3680 Cresi Luigi, 48, celibe, id. il 13.
3683 Carbone Giovanni, 17, id., id. il 13.
3693 Cavallio Giuseppe, 27, id., id. il 13.
3696 Chovanay Giuseppe, 25, ammogliato, id. il 13.
3698 Casalino Maddalena, 15, celibe, id. il 13.
3699 Conani Giuseppe, 12, id., id. il 13.
3704 Copeletto Gerolamo, 7, id. il 13.
3706 Canessa Luisa, 36, vedova, id. il 13.
3714 Conea Aquileo, 28, ammogliato, id. il 13.
3723 Conasa Santiago, 16, celibe, id. il 14.
3725 Cavillo Natalia, 20, id. il 14.
3748 Crossi Margherita, 25, id. il 14.
3751 Calusin Paolo, 30, id. il 14.
3761 Cuaglia Antonio, 30, ammogliato, id. il 14.
3764 Camari Giovanni, 48, celibe, id. il 14.
3770 Casuntello Tommaso, 30, ammogliato, id. il 14.
3777 Casani Ernesto, 26, id. il 14.
3781 Cecilio Angelo, 24, ammogliato, id. il 14.
3785 Crisoli Andrea, id. il 14.
3802 Chirosco Salvatore, 61, vedovo, id. il 14.
3805 Chenone Maria, 24, maritata, id. il 14.
3807 Callaci Giovanni, 45, ammogliato, id. il 14.
3810 Cardani Giovanni, 31, id., id. il 14.
3828 Cariada Antonio, 26, id. il 14.
3843 Canaveni Luigi, 30, vedovo, id. il 15.
3844 Canavesi Costante, 36, id., id. il 15.
3850 Chuguelli Luigi, 46, celibe, id. il 15.
3852 Cardini Francesco, 23, id., id. il 15.
3856 Cassima Angelo, 27, id., id. il 15.
3860 Caulura Maria, 30, ammogliato, id. il 15.
3864 Canallo Filippo, 30, celibe, id. il 15.
3870 Cantagallo Giorgio, 57, id., id. il 15.
3883 Crevidelli Angelo, 27, ammogliato, id. il 16.
3884 Chinotti Antonio, 34, id., id. il 16.
3887 Castelli Natale, 30, vedovo, id. il 16.
3890 Catelucche Vincenzo, 44, ammogliato, id. il 16.
3893 Cesar Giustino, 23, id. il 16.
3896 Casetti Giuseppe, 24, ammogliato, id. il 16.
3897 Castelli Costantino, 30, id., id. il 16.
3901 Copla Cataldo, 40, id., id. il 16.
3903 Causin Carlo S., 32, celibe, id. il 16.
3907 Cercaldi Carlotta, 36, maritata, id. il 16.
3914 Cernano Antonio, 51, ammogliato, id. il 16.
3915 Cigorino Giovanni, 24, celibe, id. il 16.
3919 Carlos Filippo, 59, ammogliato, id. il 16.
3922 Canipa Fernando, 45, vedovo, id. il 16.
3929 Carmaval Davidde, id. il 16.
3940 Caballa Maria, 46, maritata, id. il 16.
3942 Capello Michele, 25, celibe, id. il 16.
3945 Chanani Luigi, 25, id., id. il 16.
3950 Canante Gerardo, 34, id., id. il 16.
3959 Canosino Luigi, 25, id. il 17.
3976 Callian Domenico, 46, ammogliato, id. il 17.
3991 Casile Pietro, 20, celibe, id. il 17.
4002 Craqui Caterina, 32, id. il 18.
4008 Cambra Giuseppe, 24, ammogl., id. il 18.
4023 Calvi Giuseppe, 50, id., id. il 18.
4025 Corné Pietro, 20, celibe, id. il 18.
4028 Colombo Carlo, 18, id., id. il 18.
4031 Cale Edoardo, id. il 18.
4045 Castillo Sebastiano, 28, id. il 18.
4047 Capello Giovanni, 27, id. il 19.
4053 Cuerolo Angelo, 16, celibe, id. il 19.
4056 Costa Antonio, 20, id., id. il 19.
4058 Clupia (Centilano), 30, ammogl., id. il 19.
4066 Corneta Cornelio, 47, id., id. il 19.
4070 Capona Maria, id. il 19.
4073 Cordasa Francesco, 60, ammogl., id. il 19.
4078 Colombo Vincenzo, 28, celibe, id. il 19.
4080 Carbone Alessandro, 4, id. il 19.
4081 Canepa Bartolomeo, 52, ammogl., id. il 19.
4083 Caprile Costantino, 38, vedovo, id. il 19.
4102 Calonine Giorgio, 40, celibe, id. il 19
4106 Cimiso Vincenzo, 19, id. il 20.
4113 Colombo Enrico, 14, celibe, id. il 20.
4134 Corsoni Emanuele, 32, ammogl., id. il 20.
4137 Concini Antonio, 46, id., id. il 20.
4140 Cenci (Raum), 8, id. il 20.
4158 Coranello Gaetano, 40, ammogl., id. il 20.
4168 Caprile Bartolomeo, 47, id., id. il 20.
4172 Capey Pietro, id. il 20.
4181 Chapua Prospero, 28, celibe, id. il 21.
4183 Castilli Giovanni, 45, ammogl., id. il 21.
4191 Carelli Gio. Battista, id. il 21.
4196 Caprelli Bartolomeo, 47, ammogl. id. il 21.
4204 Caroli Antonio, 34, id., id. il 21.
4208 Casaretto Gaetano, 40, id., id. il 21.
4236 Coneu Andrea, id. il 22.
4250 Cormalio Bartolomeo, id. il 22.
4256 Castasulio Gio. Battista, id. il 22.
4276 Cusceno Francesco, 37, ammogl., id. il 22.
4280 Canoreto Giovanni, 20, celibe, id. il 23.
4283 Chesino Lorenzo, 44, vedovo, id. il 23.
4319 Cirvari Giovanni, 17, celibe, id. il 23.
4329 Cursencero Giovanni, id. il 24.
4340 Cronetti Giovanni, 32, celibe, id. il 24.
4351 Crusten Antonio, 23, id., id. il 24.
4358 Cini Andrea, 45, ammogliato, id. il 24.
4373 Carbone Emanuele, 64, id. il 25.
4387 Comporicca Giovanni, 35, ammogliato, id. il 25.
4398 Casal Valentino, 38, id., id. il 25.
4415 Cabane Antonio, 51, id., id. il 25.
4428 Cecilio Antonio, 25, celibe, id. il 25.
4440 Cibila Vittoria, 30, celibe, id. il 25.
4451 Casteneda Giovanni, 23, ammogliato, id. il 25.
4466 Carballido Antonio, 45, id., id. il 26.
4471 Costa Pietro, 25, celibe, id. il 26.
4473 Castano Carlo, id. il 26.
4481 Ceurra (Pompeana), 55, vedova, id. il 26.
4482 Cocera Antonio, 45, id. il 26.
4501 Cirolo Luigi, 36, celibe, id. il 27.
4521 Camosi Angelo, 21, id., id. il 27.
4525 Chera Teresa, id. il 27.
4526 Cose Pasquale, 30, celibe, id. il 27.
4535 Casatuesto Francesco, 30, id., id. il 27.
4549 Costa Giuseppe, 26, id., id. il 28.
4579 Castelli Nicola, 25, id., id. il 1° maggio.
4585 Casano Arcangela, 42, maritata, id. il 1°.
4591 Costa Giuseppe, 46, id. il 1°.
4597 Canonica Giovanni, 47, id. il 1°.
4601 Costa Giuseppe, 29, ammogliato, id. il 1°.
4623 Colombo Domenico, 18, id. il 2.
4637 Cardona Desiderio, 50, ammogliato, id. il 2.
4643 Cerruti Patrizio, 24, id., id. il 2.
4668 Chemetti Giovanni, 2, id. il 3.
4682 Chichino Pietro, 30, ammogliato, id. il 3.
4689 Cofueno Giovanni, 40, celibe, id. il 3.
4710 Canabarro Anna, 43, maritata, id. il 5.
4713 Candelaris Giov. Batt., 38, ammogliato, id. il 5.
4714 Chichade Francesco, 27, celibe, id. il 5.
4715 Carsche Rocco, 32, ammogliato, id. il 5.
4739 Conti Nicola, 33, celibe, id. il 5.
4742 Casaretto Lazzaro, 24, id., id. il 7.
4743 Chio Santiago, 22, id., id. il 7.
4035 Causin Teresa, 17, maritata, id. il 18 aprile.
4041 Callezin Giovanni, 20, id. il 18.
4747 Cobucio Francesco, 30, celibe, id. il 7 maggio.
4762 Catalo Luigi, 36, id., id. il 9.
4768 Castagno Pietro, 20, id., id. il 9.
4772 Conte Gesù, 55, ammogliato, id. il 10.
4778 Castellano Giuseppe, 35, id., id. l'11.
4780 Certurelli Ambrogio, 44, id. l'11.
4790 Chiripase Vincenzo, 40, id., id. l'11.
4799 Catani Paolo, 25, celibe, id. l'11.
4803 Carbone Maddalena, 60, vedova, id. il 13.
4829 Chena Eugenio, 27, celibe, id. il 15.
4830 Cenoni Cesare, 23, id., id. il 15.
4832 Caligiolo Carlo, 45, ammogliato, id. il 16.
4836 Cardesa Maria, 39, maritata, id. il 16.
4405 Caronelli Giovanni, 17, celibe, id. il 25 aprile.
4854 Carmone Prudenza, 60, id. il 18 maggio.
4856 Caramelo Celestino, 58, celibe, id. il 18.
4868 Clemente Caterina, 40, maritata, id. il 20.
4871 Caldabara Giuseppe, 36, ammogliato, id. il 20.
4873 Chiapano Teresa, 22, vedova, id. il 20.
4877 Chioppo Cesare, 25, celibe, id. il 21.
4878 Cerruti Maddalena, 41, maritata, id. il 21.
4885 Cantes Angelo, 23, celibe, id. il 22.
4891 Chauchini Giuseppe, 26, vedova, id. il 22.
4906 Curbella Alessandro, 31, ammogliato, id. il 25.
4909 Consiglieri Antonio, 44, vedovo, id. il 26.

(*Continua*)

(*) Questo elenco fu desunto da un rapporto in lingua spagnuola della polizia di Buenos-Ayres in risposta a ripetuti uffici fatti dal R. console. Il Ministero ha quindi dovuto necessariamente limitarsi a tener conto delle indicazioni avute, volgendo in italiano i nomi e le generalità, e trascrivendo esattamente i casati dei defunti quali erano segnati nel rapporto.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la traslazione in causa di successione di tre rendite inscritte al consolidato 5 % presso la cessata Direzione di Torino nel modo seguente:

Al n. 71144, a favore di *Dusnasco* Leopolda, vedova, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 350;

Al n. 73509, a favore di *Desunasso* Leopolda, vedova, nata Mattone fu Giuseppe domiciliata in Torino, di L. 100;

Al n. 87767, a favore di *Desunaz* Leopolda, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 150, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di *Dusnasso* Leopolda, nata Mattone fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze li 31 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Scavi eseguiti sulla pianura di Troja.

(V. n. 13)

Ma dalla profondità di quattro metri progredendo in basso, insieme cogli strumenti e colle armi di pietra, tutte le case sono fabbricate di pietre non iscantonate, cementate con argilla; le quali case, fino alla profondità di sette metri, sono piccole, ma, da questo punto in giù, sono più grandi, tanto che, alla profondità di otto metri e mezzo, desse già cominciavano a riuscirmi importune per la loro mole. Quali masse di muri io abbia dovuto spaccare, il visitatore della pianura di Troja può facilmente conoscerlo alla vista delle pareti del fossato da me eseguito.

Ciò dura fino a dieci metri, quindi le costruzioni prendono proporzioni colossali; e già si vedono molte pietre scantonate, quantunque per la maggior parte siano ancora non martellate. Le pietre di tutte le case finora da me spaccate mi parvero come divelte a forza da qualche violento terremoto. Pur troppo non mi è ancora riuscito di poter conoscere l'architettura delle case, nè di quale spessezza fossero i muri.

Quanto gravi fossero le difficoltà incontrate nello scavare tra quei sassi può capirlo soltanto chi abbia assistito a' miei lavori, e abbia veduto quanto tempo e quanta fatica si richiedano (soprattutto durante questo tempo piovoso) per tirare uno di quei sassi immensi di mezzo alle pietre più piccole, quindi disporre in modo quel sasso da poterlo sollevare, e attraverso al limaccio del canale d'uscita, voltolarlo giù dal ripido pendìo.

Ma le difficoltà non fanno che accrescere la mia brama di arrivare finalmente, dopo tante delusioni, alla meta, e di provare che l'*Iliade* è fondata sui fatti, e che alla grande nazione greca non può essere tolto questo alloro dalla sua corona. Per riuscirvi non risparmierò fatiche e spese.

Devo inoltre far notare il singolare innalzamento di questo colle. Le grosse quadrella delle fondamenta della casa romana, in cima del monte, le quali dovettero al loro tempo essere alla superficie, ora trovavansi in alcuni punti a trentaquattro centimetri soltanto, e in altri punti a un metro sotto terra. Ma poichè le colossali rovine, le quali io ritengo positivamente essere quelle di Troja antica, giacciono alla profondità di dieci metri, ne segue che l'accumulamento dei ruderi in questo luogo, nei primi mille trecento o mille quattrocento anni, dovette essere di oltre a trenta piedi, e che negli ultimi mille settecento o mille ottocento anni dovette essere soltanto da uno a tre piedi. È tuttavia singolare che alla parte di tramontana, dove è ripido il pendìo, la spessezza del monte punto non crebbe pel corso di trentaquattro secoli; imperocchè gli strati delle macerie, avanzi demoliti di moltissime case, non solamente arrivano sempre fino all'estremo margine del monte, ma fino a questo punto trovai sempre quei medesimi oggetti che mi vien fatto di scoprire lungo la stessa linea orizzontale, fino all'estremità de' miei scavi. Giova pure riflettere che il pendìo del monte, nel tempo della guerra trojana, era esattamente altrettanto ripido quanto è presentemente; che, cioè, fino d'allora la pendenza era di un angolo di quaranta gradi.

Se qualcuno desiderasse di darmi schiarimenti sui punti da me toccati nelle mie relazioni, io di buon grado sono a sua disposizione, e fo soltanto preghiera di indirizzarmi i suoi scritti ad Atene, dove soggiornerò durante l'inverno.

Dottore Enrico Schliemann.

LA EPIGRAFE TROJANA

(Lettera diretta all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta).

Nel vostro supplemento al n° 350, del 16 dicembre 1871, il dottore Schliemann comunica la epigrafe di una figura enigmatica di terra cotta che egli trovata aveva sotto la pianura di Troja; ed esprime il desiderio di una spiegazione.

Quella scrittura è greca antica, assai analoga alla fenicia, dalla quale dessa nacque; questa scrittura conserva anzi colla fenicia un'analogia maggiore di quella che hanno i caratteri delle epigrafi più antiche, e perciò è meritevole di molta considerazione (1).

Questa epigrafe vuole essere letta da sinistra a destra (2), se non che i caratteri, quali sono stampati, hanno a prendersi al rovescio; ciò è dimostrato dal carattere quinto, il quale è l'*Ain* dell'alfabeto fenicio, che nelle iscrizioni fenicie più antiche è chiuso affatto, mentre in quelle più recenti è *aperto superiormente*, come si può vedere nella *Tab 1* dei *Monumenta Phœnicia* di Gesenius. La prima lettera è un *Jod* fenicio; il nostro *i*, abbreviazione e mutilazione di quello... La seconda lettera è un *Lamed* fenicio, la nostra *l*; ma, od è posta trasversalmente (per taglio o sgraffiatura accidentale), oppure è un raddoppiamento di lettera, la qual cosa è più probabile, essendo i due caratteri perfettamente uguali, messi uno in croce all'altro.

La terza lettera, che secondo il dottore Schliemann sarebbe questa, è perfettamente uguale alla prima, cioè un *i*, e solo da quella si distingue per essere più piccola. La maggior pienezza del primo segno pare destinata a rinforzare la lettera prima dello scritto... Il quarto segno è Ǝ fenicio, un E rovesciato, d'onde è derivato il nostro *e*. La quinta lettera è indubitabilmente un *Ain* aperto superiormente, ossia un *O*; la sesta finalmente è un fenicio *nun*, greco antico *N*, d'onde la nostra *n*.

Laonde l'epigrafe suona *Ilieon*, trojano. Se a questa parola abbiasi ad esserne aggiunta un'altra, per esempio, *moneta*, *medaglia*, *peso*, ecc., non potrei dire, per non avere sotto gli occhi l'oggetto che porta l'iscrizione. Sulle antiche monete di Tiro stava anche scritto il *Zor (Tyrion)*; ma, quanto alla nostra epigrafe, difficilmente si tratta di moneta perchè allora già da lungo tempo erano in uso i metalli coniati.

Questa spiegazione riescirà importante e soddisfacente pel dottore Schliemann e per tutti, avendo egli messo il piccone e la vanga appunto in buon luogo, ed avendo egli scoperto le profondità d'Ilio antica. Da ciò egli attingerà nuova lena per proseguire i suoi faticosi e fecondi lavori i quali dissiperanno molti pregiudizi e chimere.

Kleinhenbach, 18 dicembre 1871.

G. P. Heller.

(1) Riportiamo qui un'altra volta quella iscrizione:

(2) O piuttosto, dalla destra del lettore a sinistra.

NOTIZIE VARIE

La Commissione esecutiva pel monumento all'ing. Germano Sommeiller con suo manifesto del 28 dicembre scorso « vista l'impossibilità di poter ritirare per la fine dell'anno, come si era stabilito, le numerose schede di sottoscrizione che tuttora sparse rimangono in Italia, ha deliberato di prorogare la restituzione delle medesime fino a tutto il 31 gennaio corrente, nel qual nuovo lasso di tempo essa confida che tutte le schede suddette le saranno rimesse alla sua sede, in Torino, Palazzo Carignano, ricche di nomine di offerte a tal segno da porla in grado di subito dar opera alla esecuzione del progettato monumento. »

— I giornali di Napoli danno la seguente descrizione della nuova corazzata *Principe Amedeo* che fu varata lunedì scorso nel Regio cantiere di Castellammare.

La nuova nave è una delle più grandi fin oggi costruite in Italia.

Essa ha le seguenti dimensioni:

Lunghezza tra le perpendicolari m. 78 95.
Larghezza massima fuori corazza » 16 88.

Raggiungerà un dislocamento di tonnellate metriche 5854. I fianchi verranno protetti da piastre di ferro dello spessore di 22 centimetri le più spesse sinora adoperate da noi. Lo scafo è in legno, con la parte non corazzata fuori acqua in ferro, per essere garentita dagli incendii in combattimenti. I lavori in legno come quelli in ferro sono fatti con molta maestria, e specialmente gli ultimi provano la valentia de'nostri operai in tale arte. L'innesto della parte in ferro con quella in legno presenta un sistema, nel tempo stesso solido e semplice, e può dirsi felicemente progettato e disegnato. Il tipo della nave è quello dei ridotti corazzati agli estremi, e conviene notare con una certa soddisfazione che da noi si è quasi per i primi studiata questa specie di disposizione dell'artiglieria, la quale sembra rispondere alle esigenze degli enormi cannoni in uso, utilizzando nel modo il più conveniente la loro potenza.

L'armamento si compone di sei cannoni *Armstrong* da 18 tonnellate (25 centimetri A. 1), due nel ridotto di prua in batteria, e 4 in quello di poppa, e di un cannone Armstrong da 25 tonnellate (28 centimetri) situato sul castello di prua.

Sarà munito di una macchina della forza di 900 cavalli nominali, ultimata quasi, nello Stabilimento delle Industrie Nazionali di Pietrarsa. Il piano di tale corazzata si deve al comm. De Luca, ispettore generale del Genio navale, opera del quale sono pure le più belle navi che conta l'Italia, come le corazzate *Roma* e *Venezia* e le fregate in legno *Italia* e *Gaeta*.

— Una formidabile esplosione di gas infiammabile ebbe luogo ad un'ora assai avanzata della sera di mercoledì, 10, nella miniera di carbone di Oakwood, a Mesteg (Galles meridionale). La macchina fu distrutta, ed undici operai rimasero morti sul momento. Quando fu possibile fare un'esplorazione nel luogo del disastro, fu organizzata una discesa nel pozzo, e tre cadaveri furono portati sulla superficie del terreno.

Gli esploratori non poterono prolungare le loro ricerche a cagione dello stato di rovina in cui si trovavano le gallerie. Giovedì vennero ritirati gli altri cadaveri.

Furono prese delle misure per prevenire nuovi accidenti.

— Il *Times* dice che in certi modesti preparativi delle autorità navali e militari inglesi in questo momento può forse nascondersi il germe di una grande rivoluzione. Mentre il signor Cardwel riorganizza pacificamente l'esercito, ed i suoi colleghi stanno provando cannoni mostruosi, e varando imprendibili fregate, una compagnia di ingegneri reali fu formata in corpo delle torpedini, e si dice che un nuovo bastimento sarà costrutto per questo nuovo e tuttavia inapprezzato servizio. È difficile porre un limite alle questioni suggerite, o alle prospettive create dalla nuova scoperta.

« Le coste dell'Inghilterra possono rendersi assolutamente sicure contro qualunque ostilità, e con una spesa comparativamente minima. Le acque inglesi possono, per così dire, minarsi tutte lunghesso le coste, e l'invasione dell'Inghilterra può diventare realmente impossibile. D'altra parte le ali dell'Inghilterra possono essere tagliate in un grado proporzionato. Le coste degli altri paesi diventeranno egualmente inaccessibili come le coste inglesi. I corsari inglesi potranno correre i mari, ma difficilmente bloccare un porto. « Qualunque sia il risultato, noi dobbiamo essere i primi in campo. Se i bastimenti corazzati diventeranno inutili, noi dobbiamo abolirli; se i giorni dei cannoni mostruosi sono passati, dobbiamo cessare di fonderne; se il cannone dell'avvenire è una torpedine e la corazzata dell'avvenire è un bastimento-torpedini, noi faremmo bene di provvederci i nuovi vascelli e le nuove artiglierie, e di vedere quali armamenti siano diventati inutili. »

— In un lavoro sui trattati internazionali che garantiscono la proprietà letteraria, un giornale russo, la *Gazzetta di Mosca*, dà i resoconti ufficiali sull'importazione ed esportazione della libreria in Russia dall'anno 1866 al 1870. Le cifre del 1871 non sono ancora conosciute. Nell'anno 1866, l'esportazione di libri, carte, pezzi di musica ascese a 104,097 rubli; l'importazione ascese a 465,153; nel 1867, l'esportazione fu di 168,813, l'importazione di 464,765; nell'anno 1868, l'esportazione fu di 128,649 rubli, l'importazione di 1,103,880; nel 1869, l'esportazione ascese a 106,462, e l'importazione a 990,400; infine, nell'anno 1870, si esportò per 83,714 rubli, e fu importato per rubli 1,153,082. In queste somme differenti, la Germania figura per 374,716 rubli nel 1866; 896,319 (1867); 787,428 (1868); 902,432 (1869); 1,029,543 (1870). Da queste cifre, la *Gazzetta di Mosca* conchiude che la Russia non ha alcun interesse a sottoscrivere un trattato per la protezione della proprietà letteraria.

— La Società Reale di geografia di Londra ha deciso di organizzare una spedizione alla ricerca del dottor Livingstone nell'Africa orientale.

Le ultime notizie sicure del celebre viaggiatore sono contenute in una lettera del 30 maggio 1869 scritta da lui stesso. Il dottor Livingstone si trovava a quell'epoca ad Ujiji sul lago Tanganyika, ed annunciava la sua intenzione di esplorare il Manyema e i laghi situati all'ovest di Tanganyika.

L'opinione della Società Reale di geografia è che Livingstone non si trovi che a qualche centinaio di miglia dalla costa, e che sia prigioniero o trattenuto da qualche malattia. La Commissione si recherà direttamente al lago Tanganyika per informarsi sui luoghi stessi da dove è partita l'ultima lettera, della sorte del viaggiatore o della direzione che ha preso verso l'interno del paese.

DIARIO

È annunziata da Berlino la nomina del consigliere supremo di giustizia dottor Falk a ministro del culto, in luogo del signor Mühler, che aveva rassegnate le sue dimissioni.

Nel giorno 15 gennaio è stata aperta dal bano Bedekovich la Dieta di Croazia. Una deputazione della Dieta si era presentata al bano per invitarlo ad inaugurare personalmente il Parlamento croato: Davanti al palazzo della Dieta il bano fu salutato da un pubblico numeroso, ed entrando nell'aula fu accolto con acclamazioni; piene zeppe erano le gallerie. Durante la lettura dell'imperiale regio rescritto vennero ripetendosi dimostrazioni di lealtà verso l'imperatore. Il sovrano rescritto dichiarò aperta la Dieta. Terminata la seduta ebbe luogo una solennità religiosa alla quale assistettero i membri della Dieta.

Scrivono da Berlino in data del 10 che il visconte di Gontaut-Biron fu ricevuto in udienza solenne dall'imperatore, al quale presentò le sue lettere credenziali. Dopo il ricevimento che si compiè nel modo solito, l'ambasciatore presentò a Sua Maestà i membri dell'ambasciata, che nella guisa stessa che l'ambasciatore vennero ricondotti nei cocchi della Corte.

Più tardi Gontaut-Biron ebbe un'udienza dall'imperatrice e fu poi ricevuto dalla regina vedova, dal principe imperiale e dalla principessa imperiale. Il nuovo ambasciatore è, come lo dice egli stesso, molto soddisfatto dell'accoglienza che trovò qui. Prese provvisoriamente il suo alloggio nell'Albergo Reale, ove nello stesso tempo dimorano l'ambasciatore della Gran Bretagna e quello d'Austria, e dove prenderà del pari alloggio il conte Bernstorff, ambasciatore tedesco a Londra, il quale è aspettato tra breve per essere insignito solennemente dell'ordine dell'Aquila Nera.

Il Consiglio d'inchiesta istituito a Parigi per giudicare le capitolazioni ha terminato l'esame dei documenti relativi al disastro di Sedan. Il generale Winpffen, secondo le informazioni della *France*, viene biasimato d'aver sottoscritto l'articolo 2 della convenzione del 2 settembre che riconosce agli ufficiali francesi il diritto di rientrare in Francia alla condizione di impegnare in iscritto la loro parola di non riprendere le armi contro la Germania. « Questa stipulazione infatti, dice la *France*, è contraria alle disposizioni del codice militare il quale ordina agli ufficiali di non abbandonare i loro soldati e di dividerne la prigionia. »

Parlando delle discussioni finanziarie dell'Assemblea, la *Patrie* dice che quello che ne è emerso finora si riduce a questo: che tutti sono d'accordo sulla necessità di chiedere ai contribuenti altri 250 milioni annui, la qual somma è necessaria per pareggiare il bilancio.

Fra le proposte che l'Assemblea dovrà esaminare prossimamente, una delle più importanti è quella del signor Pressensè e dei suoi colleghi relativa all'amnistia. La Commissione che ebbe incarico di esaminarla si è pronunziata per la presa in considerazione. La legge proposta sarebbe così concepita: « Gli individui processati o condannati in causa della insurrezione del 18 marzo in quanto non abbiano grado superiore a quello di sottoufficiale e non sieno accusati o convinti di crimini comuni, o di qualche fatto determinato della detta insurrezione, saranno rimessi in libertà. La predetta legge non è applicabile agli individui i quali antecedentemente alla insurrezione sieno stati condannati alla prigionia od a pene più gravi per fatti non politici. »

Il *Journal Officiel* del 15 contiene le seguenti informazioni sulla situazione nell'Algeria alla data del 5 gennaio. Dal punto di vista militare le ultime operazioni hanno prodotti dei risultati quasi decisivi. Nella provincia d'Algeri tre colonne mobili stanno in avamposto dal lato del Deserto. In quella d'Orano i ribelli vennero costretti a rifugiarsi verso l'estrema frontiera. In quella di Costantina le bande insurrezionali non avranno in breve altro rifugio che il Sahara. Quanto ai lavori agricoli essi procedono attivissimamente e per ogni dove le seminagioni hanno potuto operarsi sopra estensioni di terreno anche maggiori del solito a motivo delle considerevoli quantità di grano che si sono tenute in riserva. Il *Journal des Débats* dice di registrare con soddisfazione queste notizie che lo rassicurano sull'avvenire della colonia francese meno disgraziata certamente della metropoli, ma che ha pure le sue piaghe da cicatrizzare ed una lunga serie di anni disastrosi da riparare.

Ad Helsingfors, nella Finlandia, l'occupazione maggiore del pubblico è attualmente concentrata sulle elezioni alla Dieta.

Secondo le notizie pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale dell'Estania*, la Dieta di questo Governo, le cui sedute vennero aggiornate al prossimo febbraio, dovrà, tra le altre cose, trattare la questione della istruzione obbligatoria pei contadini. Ed inoltre, a fine di diminuire il movimento di emigrazione, manifestatosi tra la popolazione rurale, verranno proposti provvedimenti acconci ad agevolare ai contadini l'acquisto di terreni.

Si annunzia da Nuova York che il signor Dulong, ministro degli Stati Uniti nel Giappone, ha accettato la carica di inviato straordinario del Giappone presso le grandi potenze d'Europa. Questa missione sarebbe analoga a quella che era stata conferita dal Governo chinese al signor Burlingham.

Notizie dalla China, del 28 novembre, recano che il vicerè dei due Kiang, Tseen-Kwo-Fan ha ricevuto i consoli stranieri residenti a Shangai nel suo *yamen* dell'arsenale, e quindi ha reso ad essi la visita, accompagnato dal governatore della provincia, da un grande numero di mandarini, e seguito da una scorta di parecchie centinaia di uomini. Prima di recarsi presso ai consoli, fece una visita che destò molta sorpresa, perchè costituisce un fatto del tutto nuovo nella storia della China. Tseen-Kwo-Fan andò a far visita al vescovo, monsignor Languillat, che risiede a Tantadù, sobborgo della città chinese di Shangai.

Le parole colle quali il signor Thiers, nella seduta del 13 dell'Assemblea nazionale francese, conchiuse il suo discorso in difesa del progetto di legge per imporre una tassa sulle materie prime, sono le seguenti:

« Io vi domando, non un favore, ma un po' di ajuto in una delle più difficili situazioni che mai si sieno presentate. Avete visto alcuni giorni fa, quando si trattava della Banca di Francia, se avevamo torto. In altr'epoca, si trattava di liberare il territorio; fummo contraddetti. I fatti hanno mostrato se noi avevamo ragione di operare come abbiamo operato. Se torniamo anche più indietro, si troverebbero altre contraddizioni, legittime nei loro principii, non lo nego; ma s'è visto alla fin fine che noi non siamo stati nè così cattivi cittadini, nè così privi d'abilità come si diceva. Prestateci un po' d'ajuto, signori, ve ne scongiuro. Due grandi difficoltà abbiamo dinanzi: la prima è mantenere la tregua di Bordeaux tra tutti i partiti (*Benissimo! benissimo!*); per me v'assicuro che non ho altro pensiero — parlo politicamente — che questo; ma corro pericolo, dando retta agli uni, di spiacere agli altri, o viceversa. È una delle condizioni della mia situazione. Se questa tregua non fosse mantenuta, Dio sa quante sciagure piomberebbero sul paese! Sì, ve lo dichiaro lealmente, io non ho che questo pensiero, e non propendo nè per un partito nè per l'altro. Un interesse solo curo: quello della Francia (*Vivi segni di approvazione*). La seconda difficoltà è questa. Noi viviamo in un paese ed in un tempo di contraddizione universale su tutte le cose. Non vi fu mai epoca, in cui gli spiriti fossero divisi sinceramente come ora su tutto. Non parlo della politica; trattate una questione qualsiasi; udrete opinioni infinite, diverse. Non è l'anarchia politica quella che ne minaccia; è l'anarchia intellettuale... (*È vero! è vero*). È una condizione del tempo nostro, poichè ora non v'ha una opinione, anche delle più stabilite, che non sia stata attaccata; e non v'è opinione, per quanto poco fondata sia, che non sia stata sostenuta; e tutto questo è fatto da spiriti sincerissimi ed in generale de' più serii.

« Noi abbiamo dinanzi, se non l'anarchia politica, che proverrebbe dalla scissione dei partiti, almeno l'anarchia intellettuale, risultante dall'inclinazione di ciascun individuo ad attenersi all'idea propria senza occuparsi della altrui. Se non correggiamo cotesta inclinazione, finiremo col diventare una nazione che non riesce a conseguir nulla! Nulla! statene certi, si tratti o d'amministrazione, o d'esercito, o di marina, o di finanza, se, in ogni cosa, allato di ogni idea riconosciuta giusta altre volte, v'ha un'idea contraria (*un membro della sinistra*: È il nostro diritto!). È il vostro diritto, sì, incontestabilmente! Lo nego io forse il vostro diritto? Dio me ne guardi! Commetterei, non solo una empietà, ma un'assurdità. L'unico beneficio delle nostre rivoluzioni, delle nostre sofferenze, è quello d'essere pervenuti a cotesta grande libertà di spirito. (*Benissimo!*). Mi preservi Dio dal lagnarmene! ma vi prego di non dimenticare la mia vita. Se ho difeso il potere, soventi e costantemente, ho difeso nel giorno del pericolo la causa della libertà; l'ho difesa in tutti i tempi, contro tutti i partiti. (*È vero! è vero! — Leggieri rumori all'estrema sinistra*). In verità, non è quella parte onde viene l'interruzione che dovrebbe sospettare della mia buona fede e del mio coraggio! (*Benissimo! benissimo!*).

« Ebbene, signori, ve lo dico; come tutto ha il suo eccesso, così cotesta libertà di spirito ha il suo; ma non è la libertà che oggi corre pericolo. — E, lasciatemelo dire, sta bene vantarsi del proprio liberalismo; ma è d'uopo vantarsene il giorno in cui la libertà è in pericolo. Come? è davanti a voi, davanti a cotesto potere, che tutti i giorni ha il capo sotto l'onda, che dura fatica a sollevarlo sovra la tempesta, è davanti cotesto potere, che voi avete creato, che voi potete abbattere in dieci minuti, e che non resisterà, siatene certi, anzi ve ne saprà grado; come? è davanti a un tal potere che si viene a parlare di libertà, come se se ne dubitasse? No, signori, non è della libertà che si dovrebbe dubitare, bensì del potere! (*Movimento*).

« D'un'altra cosa si dovrebbe dubitare: di quell'unità di spirito, che consiste nel raccogliersi intorno ad un'idea giusta, nel tollerare gli inconvenienti, che può presentare, nel far camminare il paese con sè, nel votare, e nel votare in modo conseguente, ragionato. Altrimenti, noi non saremo che una nazione di disquisitori, i quali, invece di adempiere un gran dovere, non fanno che disputare sterilmente, non riescendo a nulla. » (*Applausi*).

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere preso atto della demissione del signor Giovanni Morandini, deputato del collegio di Grosseto, e del signor Carlo Fenzi, deputato del 3° collegio di Firenze, proseguì e terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1872, e del disegno di legge che riguarda tale bilancio, rinviandone al prossimo lunedì lo scrutinio segreto. Di alcuni capitoli del detto bilancio trattarono i deputati Angeloni, Romano, Mancini, Bonghi, Mezzanotte, il relatore Maurogonato e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa seduta il deputato Asproni rivolse al Ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione, annunziata giorni innanzi, riguardo alle comunicazioni telegrafiche e postali tra la Sardegna e il continente italiano; la quale diede luogo a dimande di schiarimenti dirette dal deputato Depretis allo stesso Ministro intorno al medesimo argomento. Il Ministro rispose all'uno e all'altro interpellante.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 227 nel comune di Meta, provincia di Napoli, coll'aggio medio annuale di lire 2362 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 185 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 gennaio 1872.

Il Direttore: Gio. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 541 nel comune di Montoro Superiore, provincia di Avellino, coll'aggio medio annuale di lire 2119 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 185 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 gennaio 1872.

Il Direttore: Gio. Millo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 17.

Il *Pesti Naplo*, il *Lloyd* e la *Reform* considerano la transazione col partito nazionale della Croazia come fallita e domandano l'immediato scioglimento della Dieta croata.

Vienna, 17.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del ministro austriaco presso la Corte brasiliana, conte Ludolf, a ministro in missione straordinaria presso la Porta.

Parigi, 17.

L'assassinio commesso a Luneville risale a parecchie settimane, e sembra che questo fatto non abbia alcuna gravità.

La squadra che trovavasi nella Corsica è ritornata a Tolone.

Assicurasi che i governi francese e italiano si sono posti d'accordo sulla politica che devono tenere in comune circa l'affare del Laurion, per fare che la Grecia tenga una condotta più conforme ai principii del diritto internazionale.

Stocolma, 17.

Oggi il Re aperse personalmente il Rigstag.

Il discorso del trono constata lo stato eccellente delle finanze; annunzia una riduzione d'imposte e un progetto per i lavori di fortificazioni.

Berlino, 17.

Il *Monitore*, rettificando le notizie dei giornali, dice che nella conferenza tenutasi in novembre presso il ministero del commercio per la questione sociale, non furono fatte proposte definitive. Soggiunge che le misure da prendersi per proteggere gli operai furono riservate per un'altra conferenza.

Borsa di Berlino — 17 gennaio.

	16	17
Austriache	238 1/2	240 —
Lombarde	124 3/8	124 3/8
Mobiliare	— —	201 5/8
Rendita italiana	67 —	67 1/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma ed animata.

Borsa di Vienna — 17 gennaio.

	16	17
Mobiliare	345 60	345 80
Lombarde	214 50	214 —
Austriache	407 50	409 50
Banca Nazionale	892 —	898 —
Napoleoni d'oro	9 18 1/2	9 16 1/2
Cambio su Londra	115 20	115 60
Rendita austriaca	73 10	72 90

Borsa debole.

Chiusura della Borsa di Firenze — 18 gennaio

	17	18
Rendita 5 0/0	72 82 1/2	72 22 1/2
Napoleoni d'oro	21 53	21 52
Londra 3 mesi	27 25	27 22
Francia, a vista	107 12	105 92
Prestito Nazionale	86 75	86 75
Azioni Tabacchi	724 —	722 —
Obbligazioni Tabacchi	508 —	511 —
Azioni della Banca Nazionale	3855 —	3850 —
Ferrovie Meridionali	450 —	446 1/2
Obbligazioni id.	227 —	222 1/2
Buoni Meridionali	515 —	512 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	87 —
Banca Toscana	1816 —	1807 1/2

Borsa incerta.

Borsa di Parigi — 17 gennaio

	16	17
Rendita francese 3 0/0	56 30	56 55
Rendita francese 5 0/0	91 25	91 52
Rendita italiana 5 0/0	68 10	67 60
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	478 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 25	252 25
Ferrovie romane	132 —	231 25
Obbligazioni romane	183 —	181 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	200 50	200 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 —	209 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	— —	680 —
Londra, a vista	25 58	25 58
Aggio dell'oro per mille	6 3/4	7 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Londra — 17 gennaio.

	16	17
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	66 5/8	66 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	50 7/8	51 1/4
Spagnuolo	32 1/4	32 3/8
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 gennaio 1872.

E caduta una leggera pioggia in alcuni paesi del centro della Penisola, oggi il cielo si mantiene coperto in vari punti d'Italia, nuvoloso in altri. Piovoso a Firenze e sul canale d'Otranto. Il mare è alquanto agitato nel Tirreno superiore, a Girgenti e Golfo di Taranto, ove soffiano venti di scirocco assai forti, calma altrove. Il barometro è salito fino a un millimetro lungo le coste Adriatiche in qualche paese del Nord Ovest ed a Napoli, è quasi fermo nel rimanente d'Italia. Il termometro è sceso 4 gradi sotto zero ad Aosta. Venti forti nell'Austria occidentale ove il cielo è generalmente coperto. Probabile tempo coperto, piovigginoso e dominio di venti alquanto forti in molte parti d'Italia.

TEATRI

APOLLO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Rigoletto* — Ballo: *La Dea del Valhalla.*

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Il Romanzo di un gentiluomo povero.*

CAPRANICA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Coppola: *La pazza per amore.*

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 gennaio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	71 60
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	86 40
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	86 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	496 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	69 —
Parigi	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 50
Marsiglia	90	105 60	105 10	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	68 75
Lione	30	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 genn. 72	1000 —	3790 —
Londra	90	27 23	27 13	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1820 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1475 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	600 —
Trieste	90			Banca Italo-Germanica		500 —	602 —
				Azioni Tabacchi		508 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	137 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	193 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	105 —
				Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	640 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	420 —
				Pio Ostiense	»	430 —	99 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	525 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RISACCI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Giovedì, 18 Gennaio 1872.

Citazione per pubblici proclami.

Al signor cavaliere presidente del tribunale civile di Sala Consilina a dì 14 dicembre 1871.

L'Amministrazione Generale di bonificamento, incardinata al Ministero dei pubblici lavori, ed al contenzioso finanziario, rappresentata dal signor prefetto di questa provincia Giuseppe Belli domiciliato con il suo ufficio in Salerno, ed elettivamente in Sala Consilina in quello del sottoscritto procuratore esercente, che espone:

L'Amministrazione suindicata per le antiche leggi e pel decreto dei 11 dicembre 1855, numero 2143 e successive disposizioni governative, trovasi nel pieno diritto di riscuotere una tassa territoriale di questo Vallo per i beni soggetti a bonificamento.

Che circa 8000 contribuenti delli undici comuni del Vallo sottoposti a tale corrisponsione che sono i comuni di Sala Consilina, Atena, Polla, S. Arsenio, S. Pietro, S. Rufo, Teggiano, Sassano, Buonabitacolo, Padula e Montesano. La debbono per gli anni 1860 al 1866 nella cifra complessiva di circa lire centoduemila, e si trovano i debitori ascritti nei ruoli esecutivi.

Questi con l'elasso di un biennio han perduta la forza esecutiva, perchè è parificata la detta corrisponsione a quella del tributo diretto verso lo Stato e quindi compete l'azione ordinaria, a norma dello articolo 71 procedura civile.

E riuscendo difficile e di grave dispendio la citazione ne' modi ordinari ai singoli debitori, stante per varietà di domicilio, che per la qualità dei reddenti, prega il tribunale a concedergli l'autorizzazione di potérli citare mediante pubblici proclami, a norma dell'articolo 146 procedura civile, e farà giustizia. – Sala Consilina 14 dicembre 1871. – Firmato Vincenzo Natelli procuratore. – Si comunichi al pubblico Ministero per le sue conclusioni per quindi farsene rapporto dal giudice signor Natale. — Il presidente Achille Motta.

Il pubblico Ministero:

Letto il presente ricorso;

Osservato che tornerebbe non poco difficile la citazione nei modi ordinari a tutti i debitori della tassa territoriale verso l'Amministrazione di bonificamento, sì per il loro numero, sì per i luoghi diversi nei quali hanno il loro domicilio. – Visto l'articolo 146 del codice di procedura civile, chiede:

Che il tribunale autorizzi l'Amministrazione di bonificamento a procedere alla citazione per pubblici proclami di tutti i contribuenti della tassa territoriale da inserirsi con la inserzione della medesima nel Giornale Ufficiale del Regno, in quello degli annunzi giudiziari della provincia, con la notificazione nella forma ordinaria a taluni dei convenuti, da designarsi in ciascuno dei comuni indicati, e con un avviso a tutti i debitori in genere da affiggersi alle porte delle case dei comuni medesimi. – Sala li 17 dicembre 1871 – Nappi.

Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Sala Consilina – Veduto il soprascritto ricorso con gli atti prodotti:

Veduta la requisitoria del pubblico Ministero attesochè molte essendo le persone, che devono citarsi ne riesce sommamente difficile la citazione nei modi ordinari; e però può autorizzarsi la chiesta citazione per proclami pubblici ai sensi dell'articolo 146 Codice procedura civile;

Letti gli articoli 146, 228 e seguenti Codice procedura civile, e 188 regolamento generale giudiziario;

Sulla relazione del giudice signor Natale, all'uopo delegato;

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, nella causa di cui si tratta, per l'udienza del diciotto marzo dell'entrante anno 1872, mediante inserzione della stessa nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificandosi nella forma ordinaria agli attuali possessori signori Andrea Bigotti, Francescantonio Bove, e Giovan Vincenzo Pomarici, domiciliati in Sala Consilina, Antonio e Raffaele Bellomo domiciliati in Atena, Pasquale Sacerdote, e Nicola Gilliberti domic. in Polla, Giuseppe ed Antimo Costa domiciliati in S. Arsenio; Paolo Spinelli, e Pasquale Miele domiciliati in S. Pietro al Tanagro, Giovanni Filomeno, e Vincenzo Pellegrino domiciliati in S. Rufo, Francesco de Honestis ed Antonio Carrano domiciliati in Teggiano; Arcangelo e Diego Ferri domiciliati in Sassano, Gerbasio Francesco, e Mangieri Giuseppe domiciliati in Montesano, Vincenzo Tepedini, Filomeno e Giuseppe Padula domiciliati in Padula; Barone Giuseppe Picinni Leopardi e Nicola Netti domiciliati in Buonabitacolo; ed affiggendosi alle porte delle case municipali di ciascuno dei suddetti comuni un semplice avviso a tutti i debitori in genere.

Deliberato nella camera di consiglio dai signori cavaliere Motta Achille presidente, Natale Gennaro giudice e Conte Giuseppe aggiunto giudiziario. — Oggi li 20 dicembre 1871 – Il presidente A. Motta – G. Vetere cancelliere – Specifica in totale lire sette – G. Vetere.

Ad istanza dell'Amministrazione Generale di bonificamento, rappresentata in questa provincia dall'attuale prefetto signor Giuseppe Belli domiciliato col suo ufficio in Salerno, nonchè ad istanza del medesimo nella espressata qualità, il quale pel presente giudizio elegge il suo domicilio in Sala Consilina nell'uffizio dell'avvocato finanziario signor Vincenzo Natelli, per effetto di autorizzazione riportata dal tribunale civile di Sala Consilina con deliberazione dei 20 andante mese registrata con marca annullata, pel presente atto:

Io Annibale Guariglia usciere presso il tribunale civile di Sala Consilina ove domicilio, ho dichiarato per pubblici proclami tanto agli individui compresi nel seguente elenco, che a tutti gli altri possibili possessori di terreni soggetti a tassa o corrisponsione, pel bonificamento di questo Vallo, siano originarii intestatari descritti in uno speciale catasto compilato nell'interesse dell'Amministrazione istante sulle basi dell'altro catasto provvisorio dello Stato e dei comuni, dai quali sono stati annualmente redatti i ruoli esecutivi, siano ai possessori attuali a qualunque titolo, e chè fossero tenuti alla corrisponsione di che in seguito si terrà parola, quanto appresso per effetto del decreto organico dei 11 dicembre 1855, delle precedenti e successive disposizioni nei svariati rescritti e regolamenti, l'Amministrazione istante trovasi nel pieno ed incontestabile diritto di riscuotere una tassa o corrisponsione annuale in ragione di moggiatico sui terreni di questo Vallo sottoposti alle opere della bonifica compresi in detto speciale catasto, che in quello dello Stato, sicchè per ogni anno sulla base dei medesimi sonosi compilati i ruoli esecutivi, le somme ivi annotate sono state dagli esattori riscosse con gli stessi coercitivi del tributo diretto al quale sono parificate, e ciò fino al 1860, mentre dal 1867 tale cespite passò ai ricevitori demaniali.

Nell'intervallo dal 1860 al 1866 i debitori si resero morosi verso gli esattori, nel mentre la istante Amministrazione pel novello alveo soccorsale, e per le altre grandiose opere di bonificamento ha assunte degli impegni e taluni danneggiati hanno finanche spiégato dei giudizi contro la istante.

È non men vero che per le nuove leggi gli anzidetti ruoli hanno perduta la forza esecutiva ed il privilegio sancito dagli articoli 1957 e 1962 del Codice civile, nondimeno però sono rimasti titoli valevoli a giustificare la ragione di credito con l'azione esperibile in conformità degli articoli 71 e 84 di procedura civile. — Al seguito di tali dichiarazioni ho citato parimenti per pubblici proclami tutti gli individui debitori della istante, quali possessori, che intestatari dei beni soggetti a tassa di bonifica come sopra e specialmente quelli indicati nell'elenco con le corrisponsioni o tasse rispettivamente dovute e coacervate per 7 anni, cioè dal 1860 al 1866, nonchè gli altri individui sotto indicati e dal tribunale designati con detta deliberazione nelle forme ordinarie con la stessa prescritte, a comparire tutti davanti al tribunale civile di Sala Consilina all'udienza che dallo stesso sarà tenuta nel solito locale il mattino del diciotto marzo entrante anno 1872, ad oggetto di sentirsi condannare con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante appello a pagare in favore della istante Amministrazione le somme rispettivamente dovute, e quelle designate nel sottoscritto elenco, ammontare di sette annate di tassa o corrisponsione; rivalutate sui beni da essi posseduti e descritti nei numeri rispettivi del ruolo esecutivo e dei catasti della bonifica e dello Stato e dei comuni, cioè dal 1860 al 1866. Condannarsi dei pari agli interessi legali da oggi in poi ed alle spese tutte del giudizio col compenso dovuto all'avvocato in causa, e ciò per capi ed in proporzione del rispettivo debito.

Si offre la comunicazione di detti ruoli esecutivi, e di ogni altro documento diretto a giustificare l'azione promossa, dichiarando, che per la istante procederà presso detto tribunale il suindicato esercente procuratore signor Natelli nella sua doppia divisa. – Salvo espressamente ogni altro diritto e ragione ed azione, errore di calcolo, omissione di partite e di bonifica loro tutto ciò che si giustificasse di aver pagato in conto.

ELENCO

dei debitori iscritti nei ruoli esecutivi, e dei possessori di beni soggetti a tassa citati a comparire come sopra.

1 1 1 Acciari Pietro fu Lorenzo e per esso Falcone Raffaele e Tuozzo Giuseppe L. 80 36 – 2 2 2 Adobbato Francesco di Silvestro e per esso Spinelli Francesco L. 3 57 – 3 3 4 Allaniello Antonio di Saverio e per esso Allaniello Saverio fu Antonio L. 3 57 – 4 4 5 Allaniello Antonio di Saverio e per esso Michele e Nicola L. 19 67 – 5 5 7 Allaniello Michele di Saverio e per esso Michele e Nicola L. 9 87 – 6 6 12 Affitto Nicola di Diana e per esso i figli Francesco Gaetano e Cono di Teggiano L. 31 78 – 7 7 14 Altavita Francesco e per esso Chirichello Domenico Zoppo L. 1 54 – 8 8 17 Alto Caterina di Nicola e per essa Francesco Cava L. 3 57 – 9 9 20 Alto Francesca vedova di Francesco Donza e per esso Antonio Coppola L. 3 57 – 10 10 22 Alto Giuseppe di Matteo e per esso Cuozzo Pietro Pasquale L. 3 57 – 11 11 23 Alto Giuseppe di Raffaele e per esso Alto Raffaele L. 3 57 – 12 12 25 Alto Maria Michela di Dionisio e per essa Derosa Luigi L. 3 01 – 13 13 28 Alto Michele di Alessandro e per esso D'Alto Antonio L. 3 57 – 14 14 30 Alto Nicola e per esso Arcieri Giuseppe L. 69 72 – 15 15 31 Alto Nicola di Giovacchino e per esso Pettinato Nicola L. 1 82 – 16 16 37 Amato Francescantonio e per esso Amato Giuseppe Beatopadre L. 9 73 – 18 18 40 Amato Giuseppe di Francesco e per esso Amato Giuseppe fu Francesco Antonio L. 0 77 – 19 19 41 Amato Paolina di Padula e per essa Del Vecchio Vincenzo L. 107 10 – 20 20 42 Amodio Gaetano di Padula e per esso Amodio Silvestro fu Gaetano L. 14 91 – 21 21 44 Anzalone Giovanni e per esso Anzalone Luigi L. 1 54 – 22 22 46 Apa Pietro e per esso Parisi Rosario L. 4 55 – 23 23 59 Arnone Vincenzo di Paolo L. 1 54 – 24 24 61 Arnone Giuseppe di Michele e per esso Durante Angelo Cacafontana lire 3 – 57 25 25 64 Auleta Angelo Antonio e per esso Farina Carmela fu Bartolomeo lire 2 03 – 26 26 65 Auleta Arcangelo di Gaetano e per esso i signori Macchiaroli di Diano L. 4 20 – 27 27 72 Auleta Gennaro di Silvestro e per esso i figli Michele e Paolo L. 5 81 – 28 28 76 Auleta Gerardo di Michele e per esso Luciano Pasquale ed altri L. 8 47 – 29 29 87 Auleta Giuseppe e per esso Auleta Gerardo di Michele L. 6 72 – 31 31 87 Auleta Nicola e per esso Rofrano Michele lire 2 80 – 33 33 94 Auleta Vincenzo di Gerardo e per esso Bigotti Andrea lire 2 17 – 34 34 97 Aumenta Filippo di Vito e per esso i figli Carlo Antonio e Vito L. 1 93 – 35 35 98 Aumenta Girolamo e per esso Spinelli Maria L. 3 57 – 36 36 99 Aumenta Raffaele di Carlo Antonio e per esso il figlio di Vito Antonio L. 7 00 – 37 37 101 Balbo Carmine di Vincenzo e per esso Spinelli Tommaso e Balbo Vincenzo L. 3 57 – 38 38 108 Balbo Michelangelo di Arcangelo e per esso suo figlio Michele L. 15 19 – 40 40 115 Balbo Salvatore di Angelo e per esso Puglia Francesco L. 5 95 – 42 42 132 Barrese Domenica vedova di Leone di Benedetto e per essa Langone Leone L. 2 31 – 43 43 133 Gaetano Barrese di Marsiconuovo e per esso Spinelli Michele L. 122 01 – 44 44 135 Barrese Gerardo di Pasquale e per esso i figli Angelo e Pasquale lire 6 51 – 48 48 156 Bionda Michele di Tommaso e per esso Bionda Angelo L. 5 81 – 49 49 158 Bionda Vito di Domenico e per essa Auleta Paolo fu Gennaro L. 0 49 – 51 51 169 Bosco Antonio di Michele L. 3 57 – 52 52 171 Bosco Arcangelo di Cristoforo e per esso Macchiaroli di Diano L. 12 11 – 53 53 175 Bosco Francesco d'Innocenzio L. 3 57 – 55 55 184 Bosco Michele Angelo di Francesco e per esso Lo Bosco Rosario L. 7 00 – 56 56 189 Bosco Michele di Nicola L. 3 78 – 57 57 192 Bosco Rosaria Sciappa L. 7 77 – 59 59 200 Botta Carmine di Feliciano lire 3 57 – 60 60 207 Botta Giuseppe di Donato e per esso suo figlio Felice, Ciciriello L. 3 01 – 62 62 212 Bove Arcangela vedova di Pietro Lammardo e per essa Lammardo Pietro L. 2 03 – 63 63 213 Bove Carmine di Pietro L. 6 44 – 65 65 215 Bove Francesco Antonio di Donato L. 0 49 – 66 66 216 Bove Giovanni di Michele Angelo L. 2 61 – 69 69 223 Bove Vincenzo di Donato e per esso Garofalo Anna Maria L. 2 78 – 70 70 224 Bracco Nicola di Polla e per esso Mosca Nicola L. 7 14 – 71 71 226 Bracco Nicola di Domenico e per esso Spinello Francesco L. 3 57 – 72 72 227 Brienza Felice e per esso Macchiaroli di Diano L. 3 57 – 73 73 229 Brienza Felice di Tommaso e per esso Macchiaroli di Diano L. 3 57 – 74 74 235 Calabbria Domenico di Pietro e per esso Fina Carlo di Michele L. 3 57 – 75 75 236 Calabbria Pietro Zorbia, e per esso Fina Carlo L. 3 57 – 76 76 237 Calandriello Giuseppe di Vincenzo e per esso il figlio Francesco L. 0 77 – 77 77 238 Calandriello Tommaso di Vincenzo e per esso i figli Domenico e Giovanni L. 4 73 – 78 78 240 Calicchio Antonio di Francesco e per esso Michele Calicchio, Ebbreo L. 4 06 – 79 79 242 Calicchio Francesco di Domenico e per esso Ottati Francesco Antonio fu Pasquale L. 3 78 – 80 80 247 Calicchio Giuseppe Sartore e per esso Garone Giovanni fu Giacomo L. 6 72 – 81 81 249 Calicchio Rosario di Antonio e per esso Bove Filippo lire 3 57 – 82 82 253 Calicchio Vincenzo di Pasquale e per esso Michele Spinelli lire 3 57 – 83 83 254 Cammardella Michele Angelo e per esso Avosso Maria lire 9 59 – 84 84 275 Campiglia Angelo di Pietro e per esso Michele Brienza lire 12 39 – 85 85 262 Campiglia Feliciano e per esso Rosa Cardinale lire 5 11 – 87 87 268 Campiglia Giuseppe di Scipione e per esso Melillo Irena lire 3 78 – 89 89 274 Campiglia Pietro di Giuseppe e per esso Campiglia Antonio e Orlando Biase lire 7 92 – 90 90 279 Cancro Nicola di Vincenzo e per esso Botta Felice e Spinelli Felice L. 8 12 – 91 91 281 Caparro Michele Sorice e per esso Nicola Lopardo lire 2 03 – 92 92 285 Caporale Andrea di Daniele e per esso De Luca Pasquale lire 1 74 – 93 93 280 Caporale Caterina vedova e per essa Luciano Antonio lire 3 78 – 94 94 297 Caporale Michele di Andrea e per esso Cestaro Carmine fu Mariano lire 3 cent. 57 – 95 95 298 Caporale Michele di Francesco e per esso Granata Francesco lire 3 78 – 96 96 299 Caporale Pasquale di Domenico e per esso Lopardo Francesco lire 2 31 – 98 98 303 Caporale Ubaldo e per esso Cestaro Michele lire 3 01 – 101 101 313 Cappelli Carmine di Simone e per esso Cappelli Simone fratello lire 9 80 – 102 102 314 Capuano Dorotea vedova e per essa Cardinale Francesco, Sguazzo lire 3 78 – 105 105 327 Caracciolo Angelo di Giuseppe e per esso i figli Biase e Michele lire 7 21 – 106 106 329 Caracciolo duca di Napoli e per esso Ostatro Michele, Ghiavarella lire 468 69 – 107 107 330 Caratù Giuseppe e per esso Caratù Giosuè lire 85 12 – 108 108 331 Carbone Donato e per esso la vedova di Michele Tuozzo lire 3 57 – 104 104 335 Cardinale Cano e per esso il figlio Carlo Antonio e Cesare Pugliese lire 6 44 – 110 110 336 Cardinale Domenico e per esso Michele e D. Nicola da Napoli lire 14 28 – 111 111 339 Cardinale Francesco e per esso Angelo Bocca lire 15 19 – 112 112 343 Cardinale Giuseppe di Felice e per esso Feliciano Cervino L. 8 12 – 114 114 346 Cardinale Michele e per esso suo figlio Francesco e Caratù Giosuè lire 98 21 – 115 115 348 Cardinale Nicola di Giacinto e per esso il nipote Michele lire 3 57 – 116 116 349 Cardinale Pietro di Rocco e per esso Francesco e Rosario lire 8 04 – 117 117 353 Cardinale Vincenzo di Rosario e per esso Francesco e Rosario lire 2 31 – 118 118 355 Cardinale Vincenzo di Rosario e per esso Michele Farina lire 2 31 – 119 119 357 Carrano Antonio e suo figlio Francesco e Ferdinando Caratù lire 1 15 – 120 120 359 Carrano Antonio di Cono e per esso Cono figlio e Francesco Lopardo lire 28 14 – 121 121 363 Cartolano Domenico e per esso suo figlio Rosario lire 8 12 – 122 122 365 Cartolano Matteo di Francesco e per essa Rosa Cestaro vedova lire 31 50 – 123 123 369 Casale Antonio di Arcangelo lire 3 01 – 124 124 370 Casale Antonio di Domenico e per esso D. Domenico De Vita lire 55 16 – 125 125 373 Casale Domenico Antonio e per esso Casale Domenicantonio sacerdote lire 22 40 – 126 126 378 Casale Francesco di Girolamo e per esso Macchiaroli di Diano lire 3 57 – 127 127 380 Casale Feliciano di Gennaro e per esso Domenico Calandriello lire 3 57 – 128 128 381 Casale Giovan Felice e per esso Carlo Lusiano L. 3 57 – 129 129 382 Girolamo Casale di Mariano e per esso Casale Girolamo Pommarola lire 8 12 – 130 130 384 Casale Giuseppe e per esso Pietro Lentino lire 7 21 – 131 131 385 Casale Giuseppe di Michele e per esso Francesco Cava ed altro lire 7 00 – 132 132 386 Casale Giuseppe di Tiberio e per esso Antonio Palladino Formichiello lire 3 57 – 133 133 391 Casale Michele di Lodovico e per esso Leone Casale lire 3 78 – 134 134 392 Casale Nicola e per esso Francesco Ottati L. 3 10 – 135 135 396 – Casale Vincenzo di Damiano e per esso Vincenzo Mele ed altri lire 8 26 – 136 136 397 Casale Vincenzo di Girolamo e per esso Giuseppe Casale fu Vincenzo L. 2 03 – 137 137 400 Casaletto Giuseppe e per esso Macchiaroli L. 3 57 – 138 138 402 Casaletto Pasquale Bottegaro e per esso Domenico Petrazzuolo lire 2 52 – 139 139 401 Casaletto Giuseppe di Michele e per esso Giuseppe Mugnolo lire 11 62 – 140 140 403 Casaletto Saveria vedova, e per essa Francesco Antonio Bove lire 6 72 – 141 141 405 Castrataro Angelo e per esso Felice lire 7 00 – 142 142 411 Castrataro Francesco di Biase e per esso Antonio Lopardo Pazza L. 3 57 – 143 143 413 Castrataro Michele di Pasquale e per esso D. Isabello Pappafico L. 24 85 – 144 144 414 Castrataro Nicola di Emmanuele e per esso Rosa Cestaro fu Nicola lire 1 54 – 145 145 415 Castrataro Nicola Maria e per esso Castrataro D. Michele L. 24 33 – 146 146 416 idem L. 34 72 – 148 148 433 Cava Carmine di Giovanni e per esso Stefano Pelluotto L. 41 03 – 150 150 435 Cava Francesco di Stefano L. 31 32 – 151 151 440 Cava Michele di Giuseppe e per esso Gammino Michele L. 3 57 – 152 152 442 Cava Pasquale di Nicola e per esso Francesco Carmine e Nicola L. 4 27 – 154 154 452 Cavallo Domenico di Valeriano e per esso Francesco Cava L. 7 00 – 155 155 455 Cavallo Felice di Giovanni e per esso Domenico Cortese fu Giuseppe L. 3 01 – 156 156 458 Cavallo Michele di Domenico e per esso il figlio Domenico lire 0 49 – 157 157 459 Cavallo Michele di Gerardo e per esso D'Amato Giuseppe L. 6 72 – 158 158 462 Cavallo Rosario e per esso Cavallo Silvestro L. 17 43 – 159 159 463 Cavallo Vincenzo di Domenico e per esso d'Alto Antonio fu Daniele L. 1 82 – 160 160 484 Cavallo Vincenzo di Gerardo e per esso Durante Raffaele fu Francesco L. 1 54 – 161 161 465 Cavallo Vincenzo di Valeriano L 7 00 – 163 163 482 Cestaro Antonio di Filippo e per esso Felice ed Andrea Casale L. 5 32 – 164 164 485 Cestaro Arcangelo di Rosario e per esso Giovanni Speranza Maruca L. 5 67 – 165 165 488 Cestaro Donato Pertuso e per esso Falardo Nicola Pertuso L. 1 05 – 166 166 493 Cestaro Giuseppe di Vincenzo e per esso Giuseppe Damiano L. 3 01 – 167 167 494 Giuseppe Cestaro di Costantino L. 3 01 – 168 168 495 Cestaro Giuseppe di Rosario L. 10 64 – 169 169 503 Cestaro Giuseppe di Costantino e per esso Arcangela d'Alessandro vedova L. 10 71 – 170 170 505 Cestaro Michele di Rosario L. 0 14 – 171 171 506 Cestaro Michele di Vincenzo L 11 27 – 172 172 509 Cestaro Nicola di Giuseppe e per esso Macchiaroli Domenico L 3 57 – 173 173 514 Cestaro Pietro Antonio di Rosario e per esso Domenica Pettinato vedova L. 9 10 – 174 174 515 Cestaro Pietro di Rosario L. 0 49 – 175 175 516 Cestaro Rosario Girigliä L. 3 61 – 178 178 525 Chirichella Angelo di Giuseppe e per esso Botta Felice L. 2 03 – 179 179 527 Chirichella Domenico sartore e per esso Vito La Sala L 7 21 – 180 180 528 Chirichella Giovanni di Cosmo e per esso Michele Chirichella L. 5 81 – 181 181 529 Chirichella Giuseppe di Marcello e per esso Giovanni L. 3 92 – 182 182 530 Chirichella Giovanni di Michele e per esso Rosario Russo L 3 57 – 183 183 535 Chirichella Michele di Domenico e per esso Domenico Chirichella Zappo L. 10 50 – 184 184 538 Chirichella Vincenzo di Domenico e per esso Angela Maria Scatuorchio L. 18 76 – 185 185 545 Cicerale Modesto e per esso D. Francesco Gaetani L 12 43 – 186 186 547 Cioffi Filippo di Giovanni e per esso Pasquale Caggiano L. 5 46 – 300 946 Lopardo Cono per Langone L 3 01 – 301 948 Langone Rosario L 5 11 – 302 956 Fina Domenico lire 3 57 – 303 963 Francesco Auleta Francesco Cebbia lire 3 54 – 305 967 Coppola Rosario lire 16 96 – 306 971 Melillo Irena L. 10 01 – 307 972 Tinchitella Antonio L. 5 95 – 309 974 Mele Francescopaolo fu Stefano lire 3 57 – 310 976 Aumenta Raffaele lire 6 44 – 312 986 La Pelosa Nicola lire 3 01 – 313 990 Botta Carmine lire 3 57 – 313 990 Botta Carmine lire 3 57 – 314 999 Menafra Domenico lire 3 57 – 315 1000 Tuozzo Felice Vorra lire 6 44 – 316 1001 Macchiaroli Domenico Teggiano lire 3 57 – 317 1006 Cartolano Rosaria lire 4 20 – 318 1007 Cammara Maria lire 5 53 – 319 1009 La Sala Vito lire 27 51 320 1019 Granieri Gaetano e Nicola lire 3 15 – 321 1026 Pascuccio Michele lire 2 80 – 322 1027 Macchiaroli Domenico e Gaetano di Teggiano lire 3 78 – 323 1031 Lentino Michele lire 5 53 – 324 1033 Bigotti Andrea lire 13 18 – 325 1035 Lentino Michele Barbiere lire 3 57 – 326 1037 Balbo Gerardo Antonio lire 4 55 – 327 1038 Tuozzo Gioacchino lire 3 57 – 328 1041 Curto Antonio lire 3 57 – 329 1046 Auleta Maria lire 8 75 – 331 1051 Lammardo Pietro lire 3 57 – 332 1053 D'Amato Francesco Antonio lire 6 44 – 333 1057 Lopardo Carmine lire 3 57 – 334 1058 Gorga Girolamo fu Damiano lire 1 54 – 336 1070 Petrazzuolo Pasquale fu Francesco lire 3 57 – 337 1073 Migliore Girolamo il e 3 61 – 338 1074 Bocca Rosa lire 3 53 – 339 1079 Lopardo Carmine lire 17 22 – 341 1081 Lo Vito Domenico 3 57 – 342 1086 Carelli Michele lire 26 c. 32 – 344 1096 Ottati Franc. Antonio lire 3 78 – 345 1101 Campiglia Carlo fu Giovanni lire 3 57 – 346 1114 Tuozzo Michele fu Francesco lire 11 20 – 351 1126 Luciano Carlo lire 11 41 – 354 1138 Peparuolo Michele lire 3 57 – 358 1153 Oliva Alessandro Napoli per Lupis lire 42 14 – 359 1159 Petrazzuolo Domenico lire 5 95 – 360 1160 Luciano Carlo lire 1 54 – 361 1162 De Stefano Pasquale di Padula lire 2 52 – 362 1164 Fina Carlo lire 3 57 – 363 1165 Russo Auiello lire 22 12 – 364 1169 Masone Franc. lire 5 95 – 365 1170 D Onza Felice lire 0 77 – 366 1177 Fina Vinc. lire 3 57 – 367 1181 Macchiaroli Giovanni Domenico e Gaetano Teggiano L 3 57 – 368 1187 Fina Domenica moglie di Gaetano Cozio lire 1 05 – 370 1190 De Rosa Angelo lire 5 43 – 372 1196 Palladino Feliciano lire 3 57 – 373 374 1198 e 1200 Macchiaroli Giandomenico e Gaetano di Teggiano lire 8 82 – 375 1201 Lammardo Pietro lire 3 57 – 378 1208 Detti Macchiaroli lire 3 57 – 380 1213 Mele Francescopaolo lire 3 01 – 382 1224 Luciano Nunziante lire 7 98 – 383 1229 Giancristiano Francesco lire 3 57 – 384 1231 Santomauro Antonio lire 5 32 – 385 1240 Masino Tommaso lire 3 57 – 386 1243 Masino Vincenzo fu Pietro lire 5 11 – 388 1253 Puglia Angelo lire 83 88 – 389 1255 Mannato Michele lire 8 12 – 390 1256 Medici Giantomaso lire 16 73 – 391 1259 Aumenta Armina lire 16 45 – 395 1276 Melillo Irena lire 7 00 – 396 1280 Detta Melillo lire 5 11 – 397 1290 Castrataro Francescantonio lire 13 53 – 400 1294 Chirichella Salvatore lire 3 c. 57 – 401 1298 Orlando Andrea L. 3 01 – 402 403 1299 e 1307 Detti Macchiaroli lire 8 82 – 404 1313 Palladino Pietro lire 3 01 – 406 1320 Del Vecchio Vincenzo lire 8 96 – 408 1326 Mugnolo Filippo lire 3 57 – 409 1327 Mugnolo Francescantonio lire 18 06 – 410 1328 Cava Angelo lire 3 57 – 411 1330 Mugnolo Maria Teresa lire 13 86 – 412 1337 Nardeo Francesco lire 4 55 – 413 1348 Acquavella Mariangela lire 2 03 – 414 1349 Nola Carlisto lire 5 95 – 415 1350 Nola Davide lire 3 57 – 416 1352 Puglia Michele lire 3 57 – 417 1355 Fina Vincenzo lire 3 57 – 418 1356 Oliva Alessandro e Francesco, domiciliati in Napoli, lire 340 20 – 422 1362 Puglia Michele lire 3 57 – 423 1366 Melillo Irena lire 3 57 – 425 1374 Aumenta Raffaele ed altri lire 10 55 – 426 1375 Auleta Giovanni lire 49 63 – 427 1377 Palladino Antonio ed altri lire 4 55 – 429 1386 Nola Prudenzia lire 10 50 – 430 1387 Lefand de Michele lire 5 25 – 431 1393 Puglia Michele lire 4 06 – 433 1395 Campiglia Carlo fu Giovanni lire 5 11 – 434 1400 Auleta Giuseppe Controra lire 3 57 – 435 1409 Palladino Maria L. 11 c. 69 – 436 1410 Palladino Gerardo Controra lire 3 57 – 438 1416 Campiglia Antonio lire 00 70 – 439 1417 Luciano Pasquale L. 20 65 – 442 1425 Palladino erede Vincenzo lire 94 36 – 443 1426 Cancer Vincenzo lire 4 06 – 444 1428 Calendino Michelantonio L. 14 72 – 445 1429 Palladino Francesco fu Gerardo lire 3 57 – 446 1430 Palladino Biase lire 2 03 – 447 1431 Palladino Crescenzo e fratelli lire 78 64 – 448 1432 Palladino Biase L. 1 19 – 450 1440 Palladino Giovannantonio fu Matteo lire 1 54 – 451 1441 Detto Palladino lire 14 21 – 452 1443 Menafra Domenico lire 3 57 – 453 1444 Palladino Carlo L. 11 97 – 456 1450 Campiglia Carlo fu Giovanni lire 3 01 – 457 1452 Granato Cono lire 5 82 – 458 1454 Cestaro Giuseppe di Costantino lire 3 57 – 459 1457 Palladino Mastrangelo lire 4 09 – 461 1462 Palladino Giuseppantonio di Nicola lire 25 34 – 464 1476 Lopardo Angelo lire 13 53 – 465 1481 Macchiaroli Giandomenico, e Gaetano di Teggiano L 3 57 – 466 1484 Gorga Maria lire 4 27 – 469 1488 Palermo Michele di Giuseppe, Spitillo lire 3 57 – 471 1491 Pappafico Giulio lire 113 05 – 472 1494 Cuozzo Nicola fu Pietro lire 25 12 – 474 1510 Macchiaroli Giandomenico e Gaetano di Teggiano lire 6 44 – 477 1520 Spinelli Francesco L. 3 57 – 478 1522 Luciano Antonio Treccallo lire 3 57 – 483 1531 Spinelli Pasquale di Felice lire 3 c. 57 – 487 1537 Palladino D. Giuseppe lire 5 95 – 488 1539 Macchiaroli Gian Domenico, e Gaetano di Teggiano lire 3 57 – 489 1552 Del Vecchio Vincenzo lire 217 35 – 493 1561 Peparuolo Michele lire 3 57 – 495 1565 Petrazzuolo Pasquale lire 20 65 – 497 1571 Caratù Carmela lire 1 05 – 498 1574 Rossi Errico per De Petrinis lire 86 31 – 501 1577 Ferricelli Antonio lire 3 57 – 502 1581 Cancer Vincenzo lire 1 82 – 503 1582 Farina Crescenzo lire 5 32 – 505 1585 Macchiaroli Giandomenico e Gaetano di Teggiano lire 3 57 – 506 1593 Pettinato Matteo, Angelo, e Nicola lire 10 50 – 511 1605 Pompa Marco lire 31 – 515 1620 De Rosa Angelo fu Giovanni lire 3 57 – 516 1622 Casale Felice lire 7 00 – 517 1625 Cestaro Rosa lire 7 00 – 520 1637 Paruolo Francesco lire 6 23 – 521 1638 Barrese Giuseppe lire 12 18 – 522 16 39 Maraglino Francesco lire 3 57 – 523 1640 Spinelli Michele lire 3 57 – 527 1659 Macchiaroli Gian Domenico e Gaetano di Teggiano lire 3 57 – 528 1660 Detto Macchiaroli lire 3 78 – 531 1688 Palladino Michele fu Salvatore lire 5 04 – 532 1689 Caratù Carmela lire 11 90 – 533 1690 Palladino Gioacchino lire 31 01 – 535 1695 Macchiaroli Giandomenico e Gaetano di Teggiano lire 3 57 – 536 1696 Romano Domenico e De Petrinis Domenico L 385 91 – 538 1701 Macchiaroli Gian Domenico e Gaetano di Teggiano lire 10 50 – 540 1705 Majo Pietro lire 3 57 – 541 1707 De Rosa Giuseppe lire 7 21 – 547 1727 Migliore Giuseppe di Michele lire 5 32 – 552 1739 Rovelia Don Francesco di Sassano lire 15 19 – 553 1740 Russo Antonio lire 10 50 – 555 1744 Macchiaroli Giandomenico, e Gaetano di Teggiano lire 3 57 – 556 1746 Russo Giacinto lire 3 57 – 557 1748 Langone Nicola lire 3 57 – 558 1752 De Petrinis Domenico lire 31 57 – 560 1756 De Petrinis Domenico per Gesualdo d'Onza lire 37 66 – 561 1757 Brancone Nicola lire 3 57 – 564 1765 Bianco Francesco lire 8 26 – 566 1770 Puglia Michele lire 3 57 – 568 1784 Lammardo Pietro lire 35 70 – 569 1787 Tinchitella Vincenzo lire 2 31 – 575 1805 Scutaro Michelangelo L. 17 01 – 577 1809 Macchiaroli Gian Domenico e Gaetano di Teggiano lire 20 86 – 578 1810 Giudice Michele lire 14 98 – 580 1817 La Pelosa Natale, ed altri L. 14 93 – 582 1832 Spatuzzi Michele fu Mattia lire 10 01 – 585 1838 Garofalo Anna Maria lire 14 90 – 587 1842 Colucci Angelo L. 15 47 – 588 1844 Spinelli Rosario L. 4 89 – 590 1851 Fina Giacinto L. 3 57 – 591 1854 Chirichella Pietro L. 13 44 – 592 1857 Caratù Ferdinando L. 15 47 – 593 1859 Lopardo Vincenzo L. 3 57 – 596 1867 Fina Carlo L. 7 00 – 599 1878 Tinchitella Matteo L. 18 62 – 602 1890 Tinchitella Giuseppe lire 7 77 – 603 1891 Palladino Gioacchino lire 1 82 – 605 1900 Garone Vincenzo lire 1 54 – 607 1916 Lo Bosco Michele L. 33 32 – 609 1920 Gorga Girolamo lire 1 54 – 617 1944 Mugnolo Pasquale lire 3 57 – 623 1975 Spinelli Francesco Diavolone lire 16 31 – 628 1989 Vaccaro D. Maria lire 1 54 – 629 1994 Oliva Alessandro Napoli lire 86 94 – 631 2022 De Petrinis Domenico lire 48 86 – 632 2014 Palladino Giuseppe sacerdote lire 17 85 – 634 2017 Pappafico Isabella lire 50 61 – 638 2031 Cioffi Giovanni lire 5 32 – 643 2041 Nola Michele per Falcone Domenico lire 39 13 – 644 2044 Cavallo Domenico lire 133 70 – 648 2057 Vaccaro Maria lire 10 22 – 649 2062 Vannata Luisa L. 117 71 – 656 2038 De Luca Pasquale lire 8 75 – 657 2089 La Rocca Michele L. 13 30 – 661 2097 Labriola Angelo L. 1 54 – 662 2105 Lo Sasso Francesco lire 4 27 – 664 2108 Tinchitella Vincenzo L. 3 57 – 671 2128 Palladino Gioacchino lire 7 73 – 673 2135 Palladino Giovanni lire 37 73 – 674 2130 Ferrone Rosario lire 3 21 – 681 2159 Spinelli Angelo lire 15 05 – 686 2182 Cava Stefano lire 8 26 – 687 2184 Nola Raffaele lire 6 44 – 692 2194 Langone Fiorentino lire 3 57 – 693 2198 Luciano Antonio lire 3 57 – 694 2199 Palladino Cesare fu Giovanni lire 152 04 – 695 2200 Sasso Domenico fu Vincenzo lire 76 37 – 696 2201 Palladino Pasquale lire 2 31 – 698 2205 Ottati Giuseppe lire 0 63 – 699 2206 Cava Maria fu Michele lire 1 54 – 701 2210 Garone Michele lire 3 78 – 704 2220 Ottati Giuseppe lire 1 26 – 705 2221 Granelli Nicola lire 73 92 – 709 2236 Mauro Generoso lire 19 53 – 719 2262 Mugnolo Francescantonio lire 21 93 – 728 2294 Bove Francescantonio lire 38 22 – 729 2295 Detto lire 151 05 – 730 2299 Cortese Giuseppe lire 3 78 – 731 2306 Palladino Feliciano L. 10 50 – 734 2312 De Luca Pasquale L. 10 15 – 735 2313 Petrillo Francesco L. 7 85 – 738 2327 Auleta Nicola L. 6 72 – 740 2335 Gorga Giuseppe lire 4 06 – 741 2339 Gorga Michele lire 3 57 – 743 2343 Palladino Felice lire 4 06 – 745 2355 Canario Felice lire 9 52 – 746 2356 Ottati Antonio lire 10 78 – 753 2363 Di Marsico Pasquale lire 4 06 – 755 2378 Durante Vincenzo lire 35 14 – 760 2839 Durante Angelo lire 13 44 – 770 2415 Langone Giuseppe L. 11 31 – 773 2425 Caparro Giuseppe L. 3 57 – 774 2429 Foccarile Sebastiano lire 17 71 – 775 2438 Favata D. Felice lire 8 47 – 777 2437 Casale Giuseppe fu Vincenzo lire 1 05 – 778 2439 Cestaro Matteo lire 7 00 – 781 2447 Macchiaroli suddetti L. 0 98 – 782 2449 Sasso Domenico L. 27 58 – 786 2464 Masino Nicola lire 20 16 – 787 2456 Durante Vincenzo lire 3 55 – 788 2468 Detti Macchiaroli lire 13 83 – 791 2478 Del Bosco Rosario lire 8 47 – 792 2481 Petrillo Francesco lire 2 03 – 794 2484 Laino Michele lire 3 57 – 798 2493 Granato Giuseppe lire 29 33 – 802 2198 Pascuccio Agostino fu Antonio lire 3 57 – 806 2506 Orlando Arcangelo lire 24 34 – 807 2509 Corrado Domenico lire 16 17 – 808 2512 Detti Macchiaroli lire 7 00 – 824 2559 T–

taro Carmine lire 4 08 - 826 2562 Cuozzo Pietro di Angelo lire 3 57 - 827 2574 Di Marsico Agostino lire 1 83 - 830 2569 Langone Vincenzo lire 17 31 - 833 2572 Majo Carolina lire 7 00 - 835 2576 Lobosco Luigi lire 3 01 - 836 2577 Detti Macchiaroli lire 3 57 - 838 2588 Alianiello Nicola lire 3 57 - 841 2595 Lopardo Francesco Cacafontana lire 5 95 - 842 2597 Chirichella Francesco lire 10 e 50 centesimi - 847 2606 Majo Pietro lire 22 96 - 852 2617 D'Amelio Angelo lire 12 39 - 853 2618 Detti Macchiaroli lire 10 50 - 854 2622 Caratù Carmela lire 7 00 - 855 2629 Lofrano Michele lire 1 54 - 858 2634 Tuozzo Angelo Cortaro lire 3 01 - 870 2665 Detti Macchiaroli lire 3 57 - 876 2677 De Rosa Angelo lire 3 57 - 877 2678 Pettinato Giuseppe fu Matteo lire 2 52 - 879 e 898, 2681 e 2933 Detti Macchiaroli L. 10 57 - 881 2686 Palladino Giuseppantonio Scortella L. 3 01 - 890 2705 Cammino Michele lire 3 57 - 900 2740 Nola Michele lire 4 97 - 902 2743 Botta Arcangelo lire 7 49 - 908 2758 Casale Andrea lire 3 01 - 913 2764 De Luca Angelo e Pasquale lire 7 00 - 916 2777 Gorga Maria lire 15 05 - 919 2778 D'Onza Gesualda vedova lire 13 09 - 920 2781 Perretti Giacinto lire 6 09 - 928 2794 Palladino Biase lire 3 29 - 929 2795 Cestaro Rosa lire 10 50 - 935 2807 Russo Pasquale lire 13 93 - 937 2809 Brienza Michele lire 13 93 - 960 2840 Lo Sasso Francesco lire 9 73 - 969 2858 Gorga Angelo fu Damiano lire 5 11 - 975 2869 Granieri Francescantonio lire 3 57 - 982 2881 Brienza Michele Vamparella lire 18 90 - 986 2885 Langone Pietro fu Nicola lire 6 51 - 993 2908 Ottati Anna fu Nicola lire 2 17 - 998 2919 Cuozzo Nicola lire 0 49 - 1000 2921 Casale Girolamo fu Damiano lire 8 46 - 1005 2933 Colucci Angelo lire 10 78 - 1024 2991 Colucci Angelo lire 1 82 - 1034 3025 Battagliese Vincenzo lire 3 57 - 1038 3034 Melillo Petronilla lire 8 47 - 1040 3041 Laino Rosalba lire 00 63 - 1046 3051 Durante Giuseppe lire 5 32 - 1051 3060 Cuozzo Angelo lire 1 96 - 1052 3061 Romano Domenico lire 17 71 - 1056 3068 D'Amato Francescantonio lire 3 57 - 1061 3075 Garone Vincenzo lire 1 96 - 1067 3089 Nunziante Luciano lire 10 50 - 1075 3109 Cappelli Simone lire 12 81 - 1078 3114 Palladino Gioacchino lire 4 55 - 1081 3118 Biondo Angelo lire 3 57 - 1083 3121 Auleta Giovanni lire 7 56 - 1086 3126 Casale Andrea lire 7 21 - 947 952 1026 1042 1047 e 1065 2812 2829 2995 3043 3052 3082 Macchiaroli Domenico e Gaetano di Teggiano lire 30 52.

Dichiaro pure che nel comune di Sala in questo stesso giorno ho affisso nella porta esterna del municipio l'avviso prescritto da detta deliberazione, a tutti i debitori in genere della già effettuata citazione per pubblici proclami enunciandone l'oggetto e l'udienza.

Si dichiara che i debitori segnati di sopra ai numeri del ruolo esecutivo, 17 30 32 46 47 50 54 39 38 41 61 64 67 68 86 88 97 99 103 104 147 162 176 177 631, si hanno come non scritti, perchè erronei.

Del presente atto ne ho lasciato copie dopo da me firmate ai signori Bigotti Andrea, Bove Francescantonio e Pomarici Giovanni Vincenzo nella parte di carico ai medesimi relativa, consegnandole nei rispettivi domicilii a persone loro familiari, capaci a riceverle.

E per ultimo ho chiuso il presente atto, del quale previa richiesta ne ho lasciato due copie intere, e dopo da me firmate le ho consegnate al detto avvocato signor Natelli per effettuarne le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, a norma dell'articolo 146 procedura civile, e mi sono oggi in Sala Consilina, li ventiquattro dicembre mille ottocento settantuno, sottoscritto. Costo in totale lire 80 35.

ANNIBALE GUARIGLIA, usciere.

La presente si rilascia per la inserzione.

145. A. GUARIGLIA, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Spoleto con decreto del 27 dicembre 1871 autorizzava la translazione o tramutamento anche in titoli al portatore a favore di Pietro Gismondi del fu Antonio di Spoleto della rendita già a carico della Cassa del Debito Pubblico dello Stato ex-pontificio, iscritta al numero 34440, portante il numero del registro 16476, per scudi romani cinque bajocchi 55 e decimi tre, pari a lire ventinove e centesimi cinquantaquattro, intestata al di lui padre Antonio Gismondi, la quale nell' occasione dell' annessione della provincia dell'Umbria al Regno d'Italia venne riconosciuta ed ammessa col numero 357 del registro matricolare per le Marche e per l'Umbria.

Si eseguisce la presente pubblicazione in conformità di quanto dispone l'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del giorno 8 ottobre 1870 numero 5942.

130 P. Gismondi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con deliberazione del dì 26 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare nel nome di Filippo Pagliari di Gaspare, costituito in età minore, la cartella di consolidato pontificio, avente il numero di certificato 47,702 e di registro 19,435, intestata già a Carlotta Fiori, dell' annua rendita di romani scudi sessanta, pari a lire 322 50, e ciò per essere il detto Filippo Pagliari l'unico erede della detta fu Carlotta Fori sua genitrice.

27 FRANCESCO GABRIELLI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione degli 11 dicembre 1871 ha disposto che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in rendita al latore i due certificati di rendita intestati a favore della defunta Balsamo Carolina fu Luigi, l'uno di lire 355 sotto il numero 9078 e 3933 del registro di posizione, e l'altro di lire 170 sotto il numero 9075 e 3933 del registro di posizione, e consegni i titoli tramutati al richiedente signor Luigi Cacciapuoti. Ha destinato l'agente signor Guseppe Rossi per l'operazione.

Napoli, il dì 20 dicembre 1871.

3407 GIUSEPPE MILONE, proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Baricella, Borgata Boschi, al n. 5, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Malalbergo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	di L.	4,550 70
idem ai sali	»	5,197 50
E quindi in complesso	L.	9,748 20

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno undici febbraio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bologna, 11 gennaio 1872.

209 *L'Intendente*: A. FERRARI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le Industrie e il Commercio d'Italia

(*Borgo degli Albizzi, n. 29*)

Firenze, li 16 gennaio 1872.

Facendo seguito al precedente avviso dei 17 novembre p. p., il sottoscritto, direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia, rende pubblicamente noto quanto segue:

1° I portatori delle azioni della Banca suddetta sono intimati ad effettuare nella Cassa della Banca stessa dal giorno 23 al giorno 27 del corrente mese di gennaio il versamento di un quarto decimo sull'importare delle azioni medesime nella somma di italiane lire 50 (cinquanta) per ciascuna azione.

2° Decorso il suddetto termine del 27 corrente i portatori delle azioni che non abbiano operato il versamento come sopra richiesto saranno sottoposti al pagamento degli interessi sull'ammontare del versamento in ragione del 6 per 100 in anno fino al giorno della sua effettuazione, e ciò ai termini dell'art. 14 dello statuto sociale e senza pregiudizio dei diritti riservati contro i morosi dal successivo art. 15.

3° Nella effettuazione del versamento suddetto sarà conguagliato l'acconto di L. 15 sul dividendo del decorso anno 1871, stanziato dall'Assemblea generale degli azionisti dei 27 dicembre p. p.

232 *Il Direttore*: L. RIDOLFI.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

Luigi Maggioni e Compagni

per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape, ed in genere delle sostanze filareccie.

Approvata con Regio Decreto 27 febbraio 1867

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria nell'aula della Camera di commercio, piazza Mercanti, in questa città,

il giorno 28 corrente gennaio, a mezzodì

onde trattare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Aumento del capitale sociale mediante l'emissione di n. 1791 azioni alle condizioni da stabilirsi dall'Assemblea.

2° Modificazioni agli statuti sociali.

3° Nomina di un consigliere di vigilanza in surrogazione del signor comm. Giulio Belinzaghi.

Per la validità delle deliberazioni è necessario che gli azionisti intervenuti all'assemblea rappresentino almeno la metà del capitale sociale. (Articolo 18 dello statuto).

Milano, 15 gennaio 1872.

233 *Il Gerente*: Ing. LUIGI MAGGIONI.

COMMISSARIATO GENERALE
del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 3 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 12 merid., si procederà in Napoli nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, allo esperimento di un pubblico incanto per l'appalto della provvista in questo secondo dipartimento di n. 600 granate comuni per cannoni di 18 tonnellate, per lo ammontare approssimativo di L. 43,026.

La consegna delle granate dovrà farsi nel R. arsenale di Napoli, in tre rate distinte, ognuna di 200 granate, cioè 200 ne'primi tre mesi, 200 nel termine del 4° mese e 200 nel 5° mese, a decorrere dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Il prezzo a pagarsi e tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di L. 4302, in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma disopra indicata da versarsi alla Cassa de'depositi e prestiti, per rimanervi fino a che la impresa medesima non avrà il suo pieno adempimento.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrenti dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti di uno stabilimento metallurgico, il quale sia dichiarato da una delle Direzioni delle costruzioni navali dei tre dipartimenti di avere i mezzi per eseguire siffatta lavorazione; e più comprovare di aver depositata la somma di L. 4302 in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, presso uno de'quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, alla ragione di sopra indicata.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato prescritto come sopra, nonchè da altro comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi enunciati il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 300 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 12 gennaio 1872.

Il Sottocommissario ai contratti
183 CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE GENERALE
DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Il giorno 22 (ventidue) del corrente gennaio, dalle ore 9 della mattina alle 3 pom., presso tutte le sedi e le succursali della Banca Nazionale, si riceveranno le sottoscrizioni del pubblico alle azioni della Società della strada ferrata del San Gottardo da emettersi in Italia.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal quale risulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione.

Intanto si previene il pubblico che qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emettersi, le singole quote verranno assoggettate a quella proporzionale riduzione di cui saranno suscettibili.

Firenze, 15 gennaio 1872. 217

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Gaetano Capilupi fu Raffaele,

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 11 decembre ha disposto

Che la Direzione del Debito Pubblico del certificato di rendita di annue lire trecentodieci, n. 38322, e l'altro di lire cinque, col n. 55500, in testa a Mª Matilde e Concetta Capilupi fu Niccola per la proprietà ed usufrutto ad Elisabetta Marino fu Tommaso Antonio, sieno intestati a Gaetano Capilupi fu Raffaele per la medesima proprietà, fermo rimanendo il vincolo di usufrutto a Marino, e che gli altri due certificati di lire cinquecento sessantacinque col n. 124787, e l'altro di lire quaranta col n. 28666, si formino due certificati, uno di lire quattrocentotrenta libero a favore di Gaetano Capilupi fu Raffaele, ed altro di lire centosettantacinque a favore dello stesso col vincolo d'inalienabilità a favore degli eredi di Sebastiano Capilupi in sicurtà del capitale di lire milleduecento settantacinque.

5401 AVV. GIUSEPPE NASTI.

195 AVVISO.

Vincenzo Guglielmi fu Giuseppe, di anni 45, scrivano domiciliato in Napoli, con sentenza resa dal tribunale straordinario di guerra in Potenza nel dì 4 novembre 1863 veniva condannato alla pena dei lavori forzati a vita. Quale pena con decreto Reale del 24 aprile 1864 veniva condonata. Essendo ora decorso il tempo voluto dalla legge, andrà a domandare alla Corte di appello di Napoli, sezione di accusa, la riabilitazione in conformità dell'articolo 834 del Codice di procedura penale.

Nuova citaz. per pubblici proclami.

L'anno 1872, il giorno 2 gennaio in Bari,

Ad istanza del signor Luigi Maddalena nella qualità di erede beneficiato della germana signora Teresa Maddalena vedova del Duca di San Vito, proprietario domiciliato e residente in Napoli, strada Pignasecca, n. 11,

Io Vincenzo Maino usciere addetto alla Corte di Appello delle Puglie sedente in Trani, ivi residente e domiciliato strada S. Andrea,

Ho di bel nuovo citato (in adempimento del prescritto dall'art. 382 del Codice di procedura civile) mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia in Bari, giusta il disposto con la ordinanza della Corte di Appello delle Puglie sedente in Trani, sezione feriale, e nella camera del consiglio a' 25 settembre 1871, registrata nella Cancelleria di detta Corte, con marca di lire 2 40 annullata, i signori:

1. Anna Lucatuorto, e 2. Francesco Vitulli, coniugi - 3. Francesco Lucatuorto fu Vito - 4. Pietro Lucatuorto - 5. Teresa Lucatuorto, tutti proprietari domiciliati in Toritto - 6. Luisa Galtieri, e 7 Pasquale Loizzo coniugi, domiciliati in Toritto, prima residenti in Troja di Capitanata, ed ora in Giovinazza per ragione dell'uffizio di pretore del signor Loizzo - 8. Vito Scarola fu Rocco - 9. Giuseppe Giannini di Antonio - 10. Pietro Giannini di Antonio - 11. Pasquale Giannini di Antonio - 12. Francesco Giannini fu Domenico - 13. Agata Giannini, e 14. Mauro Rella fu Tommaso coniugi - 15. Giuseppe Settanni di Vito Nicola - 16. Michele Spano di Vito - 17. Rocco Cristini fu Paolo - 18. Angela Cristini fu Paolo, e 19. Vito Fattizza fu Leonardo coniugi - 20. Anna Cristini fu Paolo, e 21 Filippo Mercurio fu Carlo coniugi - 22. Rosa Cristini fu Paolo - 23. Leonardo Siciliani fu Francesco - 24. Benedetto Siciliano, e 25. Nicola de Paola di Gaetano coniugi - 26. Pasquale Amendolara fu Domenico - 27. Giacomo Amendolara di Pasquale - 28. Domenico Amendolara di Pasquale - 29. Rosalba Gattagrisa fu Vincenzo - 30. Vincenzo Gattagrisa fu Vito - 31. Anna Gattagrisa vedova de Nora - 32. Maria Tetra vedova di Fortunato Gattagrisa, quale amministratrice dei di lei figli minori eredi del medesimo - 33. Aurora Gattagrisa - 34. Rosalba Gattagrisa fu Vincenzo - 35. Giuseppe Tarulli di Francesco - 36. Rocco Lozito fu Vincenzo - 37. Vito Chirico fu Pietro - 38. Domenico Palumbo juniore fu Michele - 39. Antonio Palumbo fu Domenico - 40. Carlo Colasuonno fu Giovanni - 41. Giuseppe Lella fu Pietro - 42. Giuseppe Cascione figlio di Domenico e di Rosa Palumbo - 43. Michele Cascione fu Domenico - 44. Federico Galtieri fu Giuseppe - 45. Sacerdote Leonardo Galtieri fu Giuseppe - 46. Emilio Galtieri fu Giuseppe - 47. Vito Bracciodiota - 48. Antonio Bracciodiota, e 49. Giuseppe d'Aniello coniugi - 50. Grazia Bracciodiota, e 51. Vincenzo Fattizza coniugi - 52. Leonardo Campanella fu Giuseppe - 53. Nicola Patruno fu Pasquale - 55. Rosa Giancaspro vedova di Michele Regina, nella qualità dichiarata negli atti - 56. Sacerdote Vito Regina fu Michele - 57. Pasqua Regina, e 58. Raffaele d'Elia coniugi - 59. Angela Regina, e 60. Angelantonio Savino coniugi - 61. Maria Regina, e 62. Filippo Savino coniugi - 63. Raffaele Regina fu Michele - 64. Michele Tomanelli fu Vito - 65. Nicola Tomanelli fu Vito - 66. Sacerdote Rocco Tomanelli fu Vito - 67. Mauro Tomanelli fu Vito - 68 Francesco Tomanelli fu Vito - 69. Michela Rella fu Tommaso nella qualità dichiarata negli atti - 70. Rocco Rella fu Tommaso - 72. Domenico Rella fu Tommaso nella qualità dichiarata negli atti - 73. Rosa Misciagna - 74. Francesco Misciagna - 75. Pietro Biasi - 76. Margherita Biasi, e 77. Leonardo Spano coniugi - 78. Rocco Rella fu Nicola - 79. Tommaso Rella fu Nicola - 80. Vito Rella fu Nicola - 81. Angela Biasi, e 82. Nicola Bizoco coniugi - 83. Angela Rella - 84. Margherita Rella, e 85. Leonardo Baccellieri coniugi - 86. Antonio Giannini fu Giuseppe - 87. Francesco Mastroserio fu Camillo - 88. Giuseppe Antonelli fu Francesco - 89. Francesco de Chiara fu Sebastiano - 90. Angela Spano, e 91. Francesco Peragina fu Vincenzo - 92. Rocco Siciliano fu Giacomo - 93. Alessandro Siciliano fu Giacomo - 94. Donato Rizzi - 95. Pietro Rizzi - 96. Giacomo Siciliano fu Francesco - 97. Michele Losito fu Giacomo, anche nella qualità di erede del fratello Giuseppe - 98. Rocco Mastroserio - 99. Michele Mastroserio - 100. Leonardo Mastroserio - 101. Alessandro Mastroserio - 102. Giuseppe Patruno fu Maurizio - 103. Sacerdote Francesco Paolo Patruno fu Maurizio - 104. Carlantonio Spano fu Michele - 105. Francesco Spano fu Michele - 106. Pasqua Giancaspro, e 107. Michele Rella coniugi - 108. Francesco di Mauro vedovo di Anna Giancaspro, quale amministratore dei figli minori con la stessa procreati - 109. Pietro Giancaspero - 110. Francesco Rella - 111. Vincenzo Rella - 112. Sacerdote Donato Chirico - 113. Bartolomeo Chirico fu Pietro - 114. Mariantonia Chirico - 115. Silvestro Chirico fu Pietro, coniugi e 116. Angela Chirico - 117. Giuseppe Patruno coniugi - 118. Giuseppe Giannini di Pietro - 119. Giuseppe Giannini fu Domenico - 120. Domenico Giannini di Pietro - 121. Antonio Giannini di Pietro - 122 Pietro Gisonda - 123. Grazia Gisonda e 124. Vincenzo Ferrante coniugi - 125. Anna Cassano e 126. Vitantonio Colantuono fu Giuseppe coniugi - 127. Faustina Cassano e 128. Francesco Verni coniugi - 129 Tommaso Rella di Vincenzo - 130. Luigi Maggio fu Vito - 131. Nicola Maggio fu Vito - 132. Francesco Maggio fu Vito - 133. Eredi di Vitopaolo Spano, cioè, Michele, Francesca e Vincenza Spano - 134. Giuseppe Sollecito fu Luigi - 135. Luigi Sollecito fu Giuseppe - 136. Vincenzo Rella - 137. Domenico Rella - 138. Giuseppe Palmadessa - 139 Lorenzo Servidio fu Giambattista - 140. Anna Giannini e 141. Tommaso Rella coniugi - 142. Lucrezia Giannini - 143. Rocco Losito fu Vincenzo coniugi - 144. Donata Giannini e 145. Saverio Ferrante di Giacomo coniugi - 146 Leonardo Giannini fu Domenico 147. Giovanna Siciliani vedova di Domenico Giannini, nella qualità dichiarata negli atti - 148. Maria Scarola e 149. Vincenzo Rella coniugi - 150. Lucrezia d'Erasmo vedova di Rocco Scarola - 151. Pasquale Rella fu Tommaso - 152. Vito Siciliano di Rocco - 153. Vito Regina fu Giuseppe - 154. Gaetano Palumbo fu Michele - 155. Francesca Galtieri fu Giuseppe - 156. Bartolomeo Chirico fu Francesco - 157. Maria Chirico fu Pietro - 158. Stefano Tarulli di Francesco - 159. Giuseppe Vitulli fu Francesco - 160. Pietro Vitulli fu Francesco - 161. Crescenzio Vitulli fu Francesco 162. Rosina Vitulli fu Francesco - 163. Angela Vitulli fu Francesco nella qualità di erede del padre, proprietarii, domiciliati i precedenti in Grumo Appula e gli eredi Vitulli in Binetto - 164. Gioacchino Lucatuorto e 165. Pasquale Lucatuorto, proprietarii, domiciliati in Bitetto - 166. Ottavio Gattagrisa farmacista, domiciliato in Ortonova, a comparire all'udienza che terrà la prima sezione della lodata Corte di appello delle Puglie sedente in Trani nel giorno sedici prossimo entrante mese di febbraio, corrente anno, giorno in cui la causa è stata differita, per sentire fatto pienamente diritto al gravame dallo istante prodotto con la suddetta qualità mercè atti notificati in Toritto e Grumo Appula nel giorno diciannove novembre mille ottocento settantuno, registrato nella cancelleria della Corte di appello di Trani li ventuno detto, numero 814, con marca di lire 2 40, annullata da quel cancelliere; in Sansevero con altro atto del dicannove detto novembre, registrato nella cancelleria di quella pretura li venti dello stesso mese con marca di lire 2 40, annullata da quel cancelliere; ed al tipografo ed amministratore del giornale degli annunzi giudiziarii in Bari, per tutti li disopra nominati individui per la disposta inserzione (che venne eseguita anche nel giornale ufficiale del Regno) della data venti ripetuto novembre, registrato nella cancelleria della Corte di appello di Trani al numero 815 li ventuno detto, con marca di lire 2 40, annullata dal cancelliere; avverso la ordinanza del prefetto della provincia di Terra di Bari, nella qualità di Regio commissario ripartitore dei Demanii, pronunziata a' trenta luglio e pubblicata a' ventitrè agosto del mille ottocento settantuno (registrata in Bari li 30 detto agosto al numero 1926, libro 3°, vol. 28, foglio 133, lire 34, Cacciatore); e quindi alla base dei seguenti motivi dedotti col ripetuto gravame (salvo ad aggiungerne altri come e quando per legge) che sono cioè:

1° Il Regio commissario ripartitore errava in fatto quando riteneva che non tutti i possessori attuali erano stati regolarmente citati; mentre tutti stavano in giudizio regolarmente e si era pure conchiuso nel loro interesse.

Errava del pari in diritto, perchè in fatto di canoni la solidarietà è conseguenza della indivisibilità.

Quindi non poteva non accordare intero il diritto dell'attore contro i convenuti, anche quando non fossero stati tutti;

2° Se l'azione è immobiliare per l'articolo 449 leggi civili, e come ritenne lo stesso magistrato giudicante; ne seguiva che tale azione fu bene iniziata contro coloro che possedevano nel momento che fu istituito il giudizio, e proseguito contro i posteriori eredi, ed aventi causa; dovevano quindi tutti essere condannati alle spese, e non già condannarsi il signor Maddalena a favore di coloro che non si trovano oggi più possessori;

3° L'errore fu anche più grave in rapporto al municipio di Grumo Appula che rimase in causa per le dimande degli altri possessori, ed assunse direttamente la difesa di questi ultimi;

4° Finalmente in merito dovevano accogliersi pienamente le dimande del signor Maddalena per le stesse ragioni dedotte innanzi al Regio commissario ripartitore con le comparse conclusionali, e che si abbiano qui per ripetute alla lettera.

Facendosi dalla Corte di appello quello che far doveva il lodato Regio commissario ripartitore, disporre così:

1° Riconfermare la ordinanza per quanto riflette la omologazione delle operazioni dei periti, relative alla parte elementare;

2° Modificandosi la combinazione dei raccolti elementi, con la guida della scienza, della logica e dei giudicati, debba ritenersi che in ogni ettare della Macchia Mellitto vi esistevano nel 1823 novanta piante di quercia: che, queste piante erano tutte vetuste, che non deve farsi alcuna detrazione per raccoglitura, lasciando per intero il prezzo della mercuriale;

3° In conseguenza delle premesse stabilite dichiarare che il prodotto netto sulla intera tenuta sia di lire tremila trecento novantasei e centesimi dodici all'anno;

4° Ordinare quindi che i possessori della tenuta Mellitto (e segnatamente i signori:

1. Giannini Giuseppe fu Pietro - 2. Fattizza Vito Leonardo - 3. Giannini Domenico fu Pietro - 4 Giannini Pasquale di Antonio - 5. Spano Francesco fu Michele - 6. Colantuono Vitantuono fu Giuseppe - 7. Regina Vito di Giuseppe - 8. Mercurio Filippo fu Carlo - 9. Gisonta Pietro fu Pasquale - 10. Peragina Francesco fu Pasquale - 11. Rella Domenico fu Tommaso - 12. Rella Tommaso di Pasquale - 13. Rella Pasquale di Tommaso - 14. Rella Giuseppe di Tommaso - 15. Servedio Lorenzo fu Giambattista - 16. Chirico Silvestro fu Pietro - 17. Gattagrisi Vincenzo fu Vito - 18. Rella Michele fu Tommaso - 19. Mastroserio Beniamino fu Camillo - 20. Tetro Maria vedova Gattagrisi, nella qualità come dagli atti - 21. Chirico Vito fu Pietro - 22. Chirico Bartolomeo fu Pietro - 23. Amendolara Pasquale fu Giacomo - 24. Siciliani Rocco fu Giacomo - 25. De Paolo Nicola di Gaetano - 26. Siciliani Leonardo fu Francesco - 27. Siciliani Alessandro fu Giacomo - 28. Lella Giuseppe fu Pietro - 29. Colasuonno Carlo fu Giovanni - 30. Giannini Pietro fu Antonio - 31. Palumbo Domenico juniore fu Michele - 32. Settanni Giuseppe fu Vito - 33. Palumbo Gaetano fu Michele - 34. Scarola Vito fu Rocco - 35. Losito Rocco fu Vincenzo - 36. Giannini Carlo fu Domenico - 37. Rella Tommaso fu Nicola - 38. Giannini Leonardo fu Domenico - 39. Ferrante Saverio di Giacomo - 40. Rella Mauro - 41. Tomanelli Michele fu Vito - 42. Lozito Michele fu Giacomo - 43. Siciliano Vito fu Rocco, nonchè i signori - 44. Spano Carlantonio fu Michele - 45. Spano Michele di Vito - 46. Tarulli Stefano di Francesco - 47. Siciliani Giacomo fu Francesco - 48. Eredi di Spano Vito Paolo, cioè Michele, Francesca e Vincenza - 49. Giannini Francesco fu Domenico - 50. Sollecito Luigi di Giuseppe - 51. Giannini Giuseppe fu Domenico - 52. Losito Michele fu Giacomo, tanto in proprio nome, che qual erede del defunto fratello Giuseppe - 53. Ed Antonelli Giuseppe fu Francesco), sieno tenuti verso il signor Luigi Maddalena a compensarlo a norma dei giudicati, in modo che percepisca annualmente lire tremila trecento novantasei e centesimi dodici.

5. Condannare anche i convenuti al pagamento di lire cento cinquantasei mila cento trentasette e centesimi cinquantadue a titolo di frutti attrassati e dovuti al signor Maddalena dal 1823 sino a tutto dicembre 1879: salvo a ripetere i posteriori sino a che non si verificherà il compensamento.

6. Condannarsi tutti i convenuti ed appellati alle spese intere del giudizio di prima istanza, nonchè alle attuali di appello e compensi di avvocati, comprendendo fra le spese quelle erogate per lo pagamento dei periti.

Con dichiarazione che innanzi alla Corte di appello lo istante verrà rappresentato dal procuratore signor Ottavio Campanile e difeso dall'avvocato signor Giacinto Griffi.

Ed affinchè la presente seconda citazione a tutti li di sopra nominati individui sortisse il suo effetto legale nei modi indicati dalla summominata ordinanza della sezione promiscua feriale della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani, del giorno venticinque dicembre mille ottocento settantuno, io usciere mi sono conferito nella Tipografia Nazionale di Bari, ove si stampa il giornale degli annunzi giudiziari, ed ho invitato il tipografo amministratore sig. Nicola Cannone fu Giovanni, onde inserisca nel detto giornale letteralmente la copia del presente atto, la quale dopo essere stata da me collazionata e firmata ho consegnata nelle mani di esso tipografo amministratore signor Nicola Cannone fu Giovanni.

L'importo: carta lire 12 — Intimazione lire 88 — Scritturazione lire 6 40 — Repertorio centesimi 10 — Marca di registrazione lire 2 40 — Trasferta lire 19 20 — Totale lire 123 e centesimi 30.

218 VINCENZO MAINO, usciere.

5309 DECRETO.

Estratto dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Matera.

(3ª *pubblicazione*)

Numero 36.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno undici dicembre in Matera,

Il tribunale civile e correzionale di Matera, composto dai signori Arcangelo Molinari giudice funzionante da presidente, pel titolare indisposto, Vincenzo De Pietro giudice e Gaetano Guarini pretore a questo mandamento funzionante per la mancanza dell'altro giudice, riunitisi in camera di consiglio, con l'assistenza del cancelliere signor Raffaele Angelo Lapalla.

Letto il ricorso presentato dal procuratore esercente presso questo tribunale signor Giuseppe Lacovara in nome dei germani Vito Nicola, Antonio, Maria Giuseppa, Isabella e Maria Felicia Sarricchio del fu Giuseppe, domiciliati in Accettura, ove nacquero, con cui esponevano, ch' essendo cessato di vivere in Torino nel dì quattro settembre mille ottocento settanta il comune germano Giulio Sarricchio, senza lasciar superstiti ascendenti e discendenti legittimi, nè naturali, ma solo essi ricorrenti, che sono eredi collaterali e legittimi, nella inesistenza di qualunque disposizione testamentaria, ed occorrendo ad essi loro ritirare il deposito della somma di lire tremila esistente nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, per gli effetti dell'articolo cento due del regolamento degli otto ottobre mille ottocento settanta numero cinquemila novecento quarantatrè, così chiedevano, che questo tribunale disponesse, che la Cassa centrale or ora mentovata dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico restituisca ad essi ricorrenti, a rate eguali, la enunciata somma di lire tremila pel deposito assegnato per premio di assoldamento militare al sopradetto lor germano Giulio Sarricchio,

Letti i documenti tutti prodotti in appoggio della dimanda,

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero così concepita:

« Il Pubblico Ministero:

« Letta la sovrascritta dimanda;

« Poichè la morte di Giulio Sarricchio di Accettura vedesi legalmente giustificata;

« Poichè risulta dall'atto di notorietà formato avanti al pretore del luogo, in cui si è aperta la successione, che il surriferito Sarricchio morì celibe a dì quattro settembre mille ottocento settanta in Torino, ivi stanziato qual sergente del cinquantanovesimo reggimento di fanteria, senza far testamento e senza lasciare ascendenti o discendenti, e che la sua eredità si spettasse esclusivamente ai richiedenti suoi germani, cioè Vito Nicola, Maria Giuseppa, maritata con Ferdinando Spagna, Isabella vedova di Giulio Varra, Maria Felicia Sarricchio moglie di Vito Falardi ed Antonio Sarricchio;

« Poichè essendo essi solamente gli eredi del ripetuto Giulio Sarricchio, e trattandosi di successione intestata, può nel di loro vantaggio ordinarsi la restituzione del deposito di lire tremila risultante dalla polizza numero quattromila cento sessantotto assegnato per premio di assoldamento militare, così:

« Letto l'articolo cento due del regolamento degli otto ottobre mille ottocento settanta numero cinquemila novecento quarantatrè,

« Chiede

« Che il tribunale autorizzi la Cassa centrale dei depositi e prestiti a restituire ai reclamanti Vito Nicola, Antonio, Maria Giuseppa, Isabella e Maria Felicia Sarricchio, domiciliati in Accettura, quali eredi collaterali e legittimi del germano Giulio Sarricchio fu Giuseppe morto in Torino a dì quattro settembre mille ottocento settanta, il deposito di lire tremila risultante dalla polizza numero quattromila cento sessantotto dato per premio di assoldamento militare al ripetuto Giulio Sarricchio sergente del cinquantanovesimo reggimento di fanteria.

« Matera, li ventitrè novembre mille ottocento settantuno.

« Firmato: Pasquale De Gennaro. »

Il tribunale

Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del funzionante da presidente, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, di cui ne adotta le osservazioni, autorizza la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti sedente presso la Direzione del Debito Pubblico a restituire ai richiedenti Vito Nicola, Antonio, Maria Giuseppa, Isabella e Maria Felicia Sarricchio di Accettura ove son domiciliati, nella qualità di eredi collaterali e legittimi del fu loro germano Giulio Sarricchio fu Giuseppe, morto in Torino a dì quattro settembre mille ottocento settanta, il deposito di lire tremila risultante dalla polizza numero quattromila cento sessantotto, assegnato per premio di assoldamento militare al ripetuto Giulio Sarricchio sergente del cinquantanovesimo reggimento di fanteria.

Così deliberato il dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: Arcangelo Molinari giudice funzionante da presidente, Raffaele Angelo Lapalla cancelliere.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Avendo il dott. V. Lodovico Malanima, del comune di Livorno (Toscana), chiesto di cambiare il proprio cognome in quello di Bina, il Ministro Guardasigilli decretò in data 30 agosto 1871 che autorizzava il suddetto a far eseguire la pubblicazione della sua domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865, affinchè le parti interessate possano produrre i loro reclami nei termini stabiliti nel detto Reale decreto.

Roma, addì 30 dicembre 1871.

202 Dott. V. LODOVICO MALANIMA.

AVVISO.

La Banca Popolare di Roma fa noto per ogni miglior effetto di ragione di avere condotto in locazione duratura fino a tutto ottobre mille ottocento settantacinque il primo piano del casamento in piazza Capranica, num. 95, di proprietà degli illustrissimi signori Amalia Biondi Strozzi e suo consorte conte Filippo Strozzi e di averne soddisfatta la pigione da maturarsi al 15 ottobre 1873 (mille ottecento settantatre).

Roma, 17 gennaio 1872.

242 POMPEO BONFILI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che per decreto dell'illustrissimo tribunale civile di Genova in data 22 settembre 1871, Maria Lavagna vedova del fu Rocco Moncalvo, residente in detta città, fu autorizzata a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 2250, credito spettante al nominato di lei marito, e rappresentato dalla relativa cartella avente il n. 6207, onde della stessa se ne abbia a servire pei bisogni di famiglia.

Il credito rappresentato da detta cartella spettava al detto Moncalvo in dipendenza del suo impiego nella regia marina, e l'inserzione è fatta a termini e per gli effetti di cui all'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5948, e per quelli altri fini che di diritto.

Genova, 12 dicembre 1871.

5394 L. E. VASSALLO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma con ordinanza emanata in camera di consiglio li 11 dicembre 1871 ha ordinato ed autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore le due cartelle intestate ad Agostino Candi, di bo. me., l'una della rendita di scudi 79 e baiocchi 36, pari a lire 426 58, di certificato n. 45796, di reg. n. 20610; e l'altra di scudi 70, pari a lire 376 25, di certificato n. 75794, di reg. n. 20615, per essere consegnate quella a Carolina Clementi vedova Candi, questa a Filippo Candi, elettivamente domiciliati nello studio del loro procuratore sig. Achille Sironi, dal quale sono rappresentati.

5406 Dott. ACHILLE SIRONI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza in prima sezione, con deliberazione del 3 aprile 1871 ha riconosciuto per effetto ereditario il signor Francesco Giuliani legittimo possessore dei titoli di rendita iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore de'suoi defunti germani Cesare per lire 60, numero del certificato 16579, e Gaspare per lire 85, numero del certificato 16580.

GIACOMO DEL GIUDICE, deputato al Parlamento.
5352

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 4ª sezione del tribunale civile di Napoli del 30 ottobre 1871 è stato ordinato dalla Direzione del Debito Pubblico che l'annua complessiva rendita di lire quattrocento cinquantacinque inscritta in capo del defunto Semeria Francesco, giusta i due certificati segnati coi num. 124702 e 100368, sia trasferita ed intestata ai suoi figli ed eredi accettanti Giacinto ed Ernesto, cioè per lire dugento trenta al primo e per le altre lire dugento venticinque al secondo.

5440 BIAGIO DEL GIUDICE, proc.